

STENOSERVICE S.n.c. di Daniela Ortali e Paola Balzani
Via Curte n. 56 - 47121 FORLI' - Tel. 0543-30508
www.stenoservice.it stenoservice@alice.it

COMUNE di SAN PIETRO IN CASALE

***COMMISSIONE CONSILIARE
CONGIUNTA
SANITA' e AMBIENTE***

del 26-05-2011

FRISARIO SABINA - Presidente Commissione Sanità

Buonasera a tutti. Direi che iniziamo con quelle che sono le informazioni dovute, poi nel frattempo apriremo quelli che sono i lavori e le informazioni che ha da darci il Sindaco in merito ad entrambi i punti della Commissione odierna.

Intanto volevo dire due cose: questa Commissione congiunta è il seguito di una Commissione svolta il 21 aprile. Il 21 aprile si è tenuta, sempre in questa sala, con un po' meno di informazione, un'altra Commissione congiunta, che ha visto presenti il Direttore dell'Azienda USL, dottor Francia, come rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica, e poi ha visto presente anche un rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica, il dottor Quadri, e un veterinario, sempre dell'Azienda USL. I lavori si sono sviluppati su quelle che sono state una serie di domande, che sono venute e dalla Commissione congiunta stessa, il cui Presidente della Commissione Ambiente, il Consigliere Alberghini; direi che le novità, che riporto velocemente, della scorsa Commissione sarebbero tutte a verbale. Questa sera non è prevista la lettura del verbale, proprio per non tediarvi (non è riportata neanche nell'ordine del giorno) con quello che è stato tutto l'accaduto.

In breve, la volta scorsa si è chiesto praticamente ai rappresentanti dell'Azienda, ex COMPAGRI, oggi AGROENERGIA, e ai rappresentanti dell'Azienda USL, quale fosse lo stato dei lavori, ma soprattutto direi che ogni parte presente ha fatto sentire ancora forte il disagio. Da parte dell'azienda di compostaggio è emerso un forte scontento e disagio, secondo quanto dicono, non a causa strettamente dell'azienda, ma perché ci sono stati dei ritardi nell'aver rilasciato dei permessi dalla Provincia, delle autorizzazioni; per quanto riguarda invece la cittadinanza, direi che le minoranze, ma anche la maggioranza, ha espresso il disagio della popolazione per quanto riguarda gli odori.

Gli impegni presi sono stati un attimo rivisti, nel senso che avevamo aperto quella Commissione su una proposta del nostro Gruppo, del Gruppo Per San Pietro, che chiedeva una Commissione a seguito di alcuni avvenimenti accaduti in Regione, un'interrogazione all'Assessore alla Sanità; l'interrogazione conteneva la richiesta di uno screening da fare sulla popolazione, in realtà nella risposta c'è stato riportato che l'azienda era disponibile a promuovere lo screening sulla frazione, in realtà la presenza del dottor Francia qui ha riportato un'opinione diversa. Opinione che è stata anche in un certo senso avallata dal Sindaco, poiché il Sindaco Brunelli del nostro territorio non ha ritenuto giusto ed opportuno che un Assessore Regionale avanzasse una proposta, promuovesse uno screening eventualmente sul nostro territorio senza che ne fosse informato, in quanto massima autorità sanitaria sul nostro territorio.

Si è creato naturalmente un bel dibattito la volta scorsa, che si è spento nell'attesa di quelle che saranno la verifica dei lavori che ancora stanno svolgendo, c'è stato detto apertamente che al momento i lavori li stanno svolgendo, però la produzione è aperta; certo è - di qui io concedo quello che è il mio intervento e do la parola per ordine a chi la chiede - che i cattivi odori, a qualunque ora, a tutt'oggi, direi anche questa notte alle quattro, non so per chi ha avuto questo piacere, erano veramente ammorbanti, e anche in pieno centro.

Quindi io propongo, nel parlare di quello che è un problema della frazione, di sentirlo un po' come un problema che ammorba tutta la cittadinanza, ammorba anche il capoluogo, perché il capoluogo spesso è afflitto da questa piaga.

Io do la parola al Sindaco, che ci illustrerà quelli che sono gli avanzamenti dei lavori, se ci sono delle novità, e poi eventualmente si apre il dibattito. Grazie.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Grazie Presidente, intanto per l'esposizione di quanto avvenuto nella volta precedente. Devo dire che l'incontro di questa sera, l'occasione di fare una Commissione Consiliare, è l'occasione di far partire comunque un percorso di conoscenza, al di là dei temi a cui faceva riferimento la Consigliera Frisario sulle note vicende dell'impianto di compostaggio, anche per cominciare un percorso di coscienza e di rapporto con la popolazione, tant'è che è stata pensata aperta e di scambio con tutto il Consiglio Comunale, e voglio sottolineare tutto il Consiglio Comunale, nel senso che qui non è solo questione di maggioranza o di minoranza, ma c'è un lavoro per il nostro territorio, di cominciare a conoscere quello che avverrà a livello di proposte, di richieste sul nostro territorio a livello di biomasse.

L'inizio del percorso è questo. E' già stata chiamata un'altra assemblea, e colgo anche l'occasione per comunicarlo alla popolazione: il 7 di giugno è prevista, sempre qua, un'assemblea sulle biomasse, per capire meglio, capire gli iter autorizzativi, capire qual è la politica regionale, quali sono le idee sul territorio. Sarà presente l'Assessore Burgin, un Consigliere Regionale, nella fattispecie Marco Monari; saranno presenti ASL, ARPA, ed alcuni esperti appunto di biomasse, per fare un po' di considerazioni e toglierci anche una serie di dubbi, cominciare a capire un po' di idee su queste tipologie di impianti.

Come dicevo, questa sera è l'occasione per fare un po' il punto, partendo dall'impianto di compostaggio di Rubizzano, per poi passare alla riconversione dell'ex zuccherificio, la cosiddetta area SFIR, e a due iniziative di privati che hanno chiesto sul territorio l'installazione di due centrali a biomasse, per cui dopo dirò.

Parlerò un po' di minuti, perché il tema è abbastanza lungo, e dopo daremo ampio spazio all'eventuale dibattito.

Parto dalla parte più breve, da un certo punto di vista, che è quella dell'impianto di compostaggio, non perché abbia poca importanza, ma perché la situazione è stata monitorata ed è abbastanza facile da raccontare come siamo messi, alcune cose che ha detto il Presidente sono assolutamente vere: ci sono state situazioni poco piacevoli in queste serate estive, dovute alla solita questione...

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Io chiedo una cortesia: dopo potete dire quello che volete, non è un'assemblea, tentavo di raccontare le cose, poi si può discutere ampiamente su tutti i temi.

Stanno realizzando le opere, così come erano state autorizzate. Siamo al punto che sono state gettate le fondazioni della nuova zona dove deve essere depositata la parte finale del compostato, che in questo momento è messa in una situazione provvisoria esterna, e stanno rifacendo i biofiltri. Quindi alcune delle situazioni che abbiamo in questo momento sono anche dovute a questo tipo di situazione, cioè al fatto che i biofiltri li stanno facendo e li stanno potenziando. E' ovvio che durante la lavorazione alcune situazioni possono essere particolari.

I tempi previsti, perché poi sostanzialmente, al di là di dirvi "stanno facendo un muretto", "stanno facendo il biofiltro", "stanno facendo lo scrubber", vi posso dire alcune cose abbastanza importanti da questo punto di vista, però i lavori sono previsti in ultimazione attorno al 15 luglio. Quando dico "in ultimazione", si dovrebbe cominciare a vedere veramente i risultati.

Nella fattispecie io volevo organizzare anche - questo lo faccio come proposta molto precisa - una visita all'impianto, per vedere un attimo come siamo messi. Secondo me l'ideale è verso la fine di giugno, perché cominciamo a vedere effettivamente cosa

hanno prodotto; visto che abbiamo cominciato a dare gambe ad una consulta ambientale, anche se qualche procedura burocratica ci sta impedendo di farlo in maniera definitiva, ma dal punto di vista di approccio l'abbiamo sostanzialmente sistemata, tant'è che sono sempre stati invitati a qualsiasi tipo di situazione, faccio presente che sarebbe secondo me positivo che la visita all'interno del cantiere fosse fatta Commissione Consiliare e Consulta, con le nomine di cui abbiamo discusso ampiamente in questi mesi, appunto per andare a verificare qual è lo stato di avanzamento dei lavori; stato di avanzamento dei lavori che, ovviamente, dovrebbe portare - speriamo tutti - alla sistemazione della vicenda.

Vi devo dire onestamente che io vengo da un paio di riflessioni, fatte sia a livello regionale che provinciale, sulla questioni delle biomasse e degli odori delle biomasse, lì si parlava in generale di tutte, questa ovviamente è una parte particolare di biomasse, e al di là di tante considerazioni è emersa in più rappresentanti dei territori, nella fattispecie i Sindaci, l'esigenza di avere delle certezze. Io l'ho detto più di una volta: quando dico "certezze" non intendo dire che ho bisogno di sapere se puzza o non puzza. La puzza, c'è poco da dire - il signore faceva una cosa abbastanza normale - la sentono tutti, l'ho sentita anch'io l'altra sera, abito qua come tutti voi, quindi non posso far finta che non ci sia. Il problema è che questi impianti non devono fare odori. O c'è un tema sulla gestione, o c'è un tema su come devono essere progettati, ma ci deve essere qualcuno, e non posso essere io, al di là del fatto di fare il politico molto volentieri, di occuparmi della mia comunità molto volentieri, non posso essere io ad avere in mano questo tipo di situazione, perché obiettivamente non ho né le competenze tecniche, né la capacità legislativa di dire "fai questo", "fai quell'altro". Ed è uscita con forza questo tipo di situazione, perché le situazioni di questo genere saranno sempre di più, un po' per questioni energetiche, un po' per questioni di smaltimento rifiuti, tutto quello che volete. La nostra pianura è fortemente antropizzata, quindi questo sarà un problema che si porrà; non si porrà a San Pietro, perché potrà essere evitato in una certa maniera, ma si porrà da un'altra parte. Quindi con forza è uscito questo.

Devo dire, onestamente, che non sono venute fuori tante soluzioni. In questo momento la legislazione nazionale non permette in questo momento tante cose; non permette tanto cose, ma non è dare la colpa ad un Governo rispetto ad un altro... lascio stare, non ho intenzione di fare polemiche politiche particolari in questo momento. E anche tutti gli iter autorizzativi sono iter piuttosto complicati. Chi li ha vissuti, chi ha visto che cosa ha significato anche solo tentare di mettere in fila tutto quello che dovevano fare per sistemare alcune questioni sull'impianto di compostaggio, ha visto che questa trafila è durata non poco tempo, e vi dico, sinceramente, tra l'altro con una certa attenzione da parte dell'Amministrazione, che è stata molto presente. Non voglio fare vanto di nulla, ma appena insediati abbiamo cominciato a stare addosso a questa questione qui, perché potessero fare quelle benedette Conferenze di Servizi e permetterci di sistemare l'impianto.

Torniamo all'impianto. Abbiamo dibattuto parecchie volte sulla questione dell'impianto di compostaggio di Rubizzano. L'impianto di compostaggio di Rubizzano - vorrei qui fare un po' di ordine su questa cosa qui - prevede ovviamente il mantenimento della quantità di ingresso di sostanza da compostare per quanto riguarda il compostaggio normale, e prevede un aumento per un piccolo digestore anaerobico. Le quantità sono viste e sono riviste nella autorizzazione. Questa è un po' la situazione.

Nella fattispecie i lavori che sono stati accelerati, o messi ovviamente per primi, sono quelli appunto che riguardano il vecchio impianto di compostaggio, cioè la vecchia situazione, poi nel frattempo sono iniziati anche gli sbancamenti per l'impianto di digestione anaerobica, che è molto indietro, perché ovviamente ha bisogno di un po' più di attenzione, in quanto sono tutti getti in cemento armato gettato in opera, mentre il resto è

prefabbricato, e quindi dovrebbe essere realizzato abbastanza in fretta. Il tema, come dicevo all'inizio, è la questione dei biofiltri: ovviamente devono essere demoliti quelli esistenti e rifatti con dei nuovi, con un abbattitore che si chiama scrubber, che dovrebbe dare veramente molte garanzie. L'assoluta garanzia la vedremo solo dopo, nel senso che lo vedremo solamente dopo.

L'azienda in questo momento ha presentato la proposta di montare una centralina di controllo dell'aria, proposta ovviamente che sarà seguita; dobbiamo solo vedere - e questo è un tema che possiamo vedere sicuramente nelle Commissioni Consiliari - come potrà essere gestita questa centralina, nel senso che una centralina deve essere adeguatamente progettata, deve essere adeguatamente posizionata, c'è tutto un tema di controllo dei dati, che secondo me in questo caso qua ci deve essere molto d'aiuto su come impostarli e su come controllarli l'ARPA: su questo non possono e non devono tirarsi indietro in quanto, come ho richiamato più volte, all'interno dell'Ufficio Tecnico di San Pietro in Casale non ci possono essere tutte le competenze che possono rispondere in questo senso. Quindi l'ARPA sicuramente dovrà essere a fianco di questa situazione.

Questa è un po' la situazione dell'impianto di compostaggio.

Passo invece un attimo a tutte le altre iniziative che sono presenti sul territorio. Vi faccio sopportare una ventina di minuti di discussione, poi potete fare tutte le domande che volete.

Sul territorio sono presenti in questo momento tre iniziative: una di carattere più istituzionale, che è quella dell'ex Eridania, o zona SFIR, tanto per intenderci, quello per cui è stato firmato un accordo alla volta del 23 dicembre del 2010, che prevede una realizzazione di un piccolo polo energetico.

Prima di spiegarvi che cosa stanno proponendo, faccio un excursus per mettervi in condizioni di capire cos'è la vicenda SFIR. La vicenda SFIR nasce alla volta della chiusura dello zuccherificio, l'ultima campagna saccarifera deve essere stata datata 2005, se non vado errato. Dopo si pone il problema della riconversione di questi impianti, in quanto, per una serie di leggi transnazionali, che venivano da scelte fatte in Comunità Europea, molti degli impianti saccariferi della Pianura Padana dovevano chiudere, ovviamente con tutto quello che ne ricade a livello occupazionale, problematiche di filiera, eccetera, eccetera.

Nella fattispecie il progetto della riconversione, approvato dal Ministero e sottoscritto dall'allora Sindaco Valenti, prevedeva la realizzazione di un impianto per il packaging biologico, cioè per la realizzazione di pacchetti che servissero per i cibi da agricoltura biologica, intendo ovviamente da mais, e questa azienda doveva essere lì insediata. Questa azienda era stata acquisita dalla proprietà SFIR, aveva già uno stabilimento che produceva a Cesena; nel frattempo che sono andate avanti le procedure per la realizzazione, è stato realizzato il progetto, è stata consegnata la richiesta di permesso di costruire, è stato licenziato il permesso di costruire, nel frattempo è avvenuto quello che tutti voi potete toccare con mano, è cambiato per certi versi il mondo, quell'azienda che era stata acquisita dalla SFIR è andata in crisi, ha aperto la procedura di cassa integrazione anche nello stabilimento che nella fattispecie era a Cesena.

Tutto questo ovviamente ha avuto una ripercussione anche sul progetto di riconversione della SFIR. I signori hanno detto "così noi non possiamo andare avanti, non possiamo fare una nuova riconversione qua, per avere uno stabilimento che è già in crisi da un'altra parte, ci prendiamo un po' di tempo per presentarvi un progetto alternativo". Ci hanno presentato un progetto alternativo, ed il progetto alternativo prevedeva, quando è stato chiuso, in questo momento dico prevedeva, perché quando è stato chiuso l'accordo, il 23 dicembre, c'erano solo le linee guida, cioè c'era solo l'idea di un polo energetico e di uno sfruttamento tecnologico dei bio-alimentari, cioè delle biomasse, sfruttamento

tecnologico del tipo opificio, tanto per intenderci, e poi prevedeva una zona industriale classica, manifatturiera, normalissima.

Questo consentiva, oltre che ovviamente di prevedere la riconversione, anche di poter continuare un ulteriore anno con la cassa integrazione delle persone che erano lì collocate, che al 23 dicembre erano circa 17, poi una è andata in prepensionamento e adesso sono rimaste in 16.

Nel frattempo, a fine aprile l'azienda ha finalmente prodotto un progetto preliminare, che ci dice esattamente che cosa vogliono realizzare lì sopra, e l'ha presentato in Regione alle autorità, cioè all'Assessore Regionale, e in questo caso l'Assessorato Regionale che segue la riconversione è l'Assessorato all'Agricoltura, l'Assessorato Provinciale, che è l'Assessorato alle Attività Produttive, o ovviamente il Comune di San Pietro in Casale. Qui c'è una prima bozza di progetto, che ha iniziato la sua discussione, tra devo dire mille complicazioni, però quelle possiamo anche non vederle in questo momento.

La riconversione prevede a questo punto il mantenimento della zona industriale artigianale che vi dicevo, la realizzazione di (io amo chiamarlo mulino, qualcuno dice frantoio, insomma, la sostanza non cambia) un mulino/frantoio, dove è prevista la spremitura dei semi di colza, o analogo materiale, per l'ottenimento di sostanze oleose vegetali, che poi potranno essere mandate in altri stabilimenti, dove potranno essere realizzati o biocombustibili, oppure prodotti per la lubrificazione, sempre di tipo vegetale. Con gli scarti della spremitura, dalle cotiche dei semi di colza, vengono prodotti dei panetti per l'alimentazione animale. E questo è il cuore della riconversione, cioè in sostanza viene sostituito uno zuccherificio con questo tipo di stabilimento.

A questo vengono affiancate quattro iniziative energetiche: due piccoli impianti a biomassa da mais cerroso; un impianto grande di fotovoltaico, nella fattispecie si vorrebbe coprire buona parte delle vasche di decantazione, che tutti voi conoscerete, con dei pannelli fotovoltaici; ed una piccola caldaia a cippato, sempre una biomassa. Questa è l'idea presentata dall'azienda. Non sto in questo momento a dare definizioni o a fare considerazioni in merito. Questo è quello che hanno pensato di presentare. Ovviamente questo è a livello di progettazione di massima.

Qual è l'idea dell'azienda? Sto facendo una fotografia, non sto dando giudizi. Dopo dirò la mia ampiamente su questa cosa qua, però va spiegato alla popolazione, alla gente, anche ai Consiglieri quali sono le cose che vengono proposte lì dentro. L'idea dell'azienda è reinvestire sulla stessa filiera corta a cui faceva riferimento lo zuccherificio, cioè poter rimettere in sesto i rapporti con i produttori di barbabietole che, invece di produrre barbabietole, in questo caso potrebbero produrre mais cerroso e colza.

Che cosa significa questo? Per darvi un'idea, per quanto riguarda le barbabietole di un zuccherificio come San Pietro in Casale, gli ettari di terreno dedicato che facevano funzionare lo zuccherificio erano circa 15.000, cioè per far funzionare lo zuccherificio di San Pietro in Casale ci dovevano essere 15.000 ettari dedicati a barbabietole, piantati tutti gli anni, perché potessero entrare appunto le barbabietole. La stessa operazione prevede per i due impianti a biomassa 700 ettari dedicati, più, se funzionasse il cippato, altri 200-250 ettari dedicati. Quindi vi rendete conto che stiamo parlando di circa un quindicesimo del terreno dedicato. Lascio fare a voi le proporzioni, poi possiamo entrare anche nel traffico veicolare che questo comporta: un quindicesimo di ettari dedicati comporta un traffico veicolare ovviamente minore. Questo è abbastanza banale, poi ci saranno dei conteggi da questo punto di vista.

Devo dire anche che la collocazione è la collocazione dell'area, cioè dov'è in questo momento collocato l'ex zuccherificio, quello che avete visto tutti in parte demolito: la collocazione è esattamente lì all'interno.

Questa è un po' la situazione.

Vediamo anche la situazione dal punto di vista autorizzativo. Questo è stato presentato alla Regione, e ovviamente la Regione si esprimerà. L'azienda ha cercato di capire l'iter autorizzativo che deve essere seguito per ottenere tutti i permessi. Ovviamente questo è un po' più complicato, perché non si parla di un impiantino, ma si parla di un impianto, al di là del fatto che possono essere tre impianti separati, si parla di un polo tecnologico, un polo per le energie rinnovabili, e comunque che deve essere visto nella sua interezza, quindi non è che può essere spezzato perché ci fa comodo dal punto di vista del conto energia, ma deve essere visto sia per l'impatto ambientale, sia per l'impatto industriale nella sua completezza.

Questa è la situazione sulla SFIR. Sono stato veloce, ovviamente se ci sono delle richieste o delle considerazioni potrò entrare un po' più nel merito. Per quello che posso sapere in questo momento questa è la situazione.

Sono presenti in questo momento sul territorio due richieste di realizzazione di impianti a mais, sempre mais cerroso, quello a cui facevo riferimento prima, cioè spiego meglio, poi sarà spiegato nella serata del 7, ma se volete posso entrare un po' più nel dettaglio. Il mais cerroso viene infilato in un digestore anaerobico, si produce biogas, biometano; questo biometano viene purificato e viene mandato ad un motore, che brucia questo metano e produce nella fattispecie energia elettrica, che viene riversata in rete, e su quello le aziende prendono l'incentivo dato dal GSE. Questo è banalmente il concetto. Poi dopo si può discutere, però questa è - ribadisco - la fotografia.

La Regione Emilia Romagna ha fatto una scelta precisa dei tagli, cioè ha "incentivato" solo ed esclusivamente le centrali a biomassa sotto il megawatt, oltre che per scelta di un certo tipo, anche perché il GSE, cioè la politica nazionale, era quella che premiava con una tariffa incentivante maggiore le centrali a biomassa più piccole, quelle che non superavano appunto il megawatt. Poi c'è anche un tema ambientale del tipo che quella è la dimensione accettabile per certi versi, dal punto di vista sia energetico, che di ricaduta sulla parte agricola.

Come vi avevo detto prima, più o meno gli ettari dedicati per una centrale di questo genere vanno dai 300 ai 350, cioè per tenere in funzione una centrale di questo genere occorrono queste quantità di terreno, coltivati esclusivamente a mais cerroso o analogo, c'è il triticale, c'è il sorgo zuccherino, ci sono altre cose simili, comunque sono analoghe al mais cerroso, e devono essere dedicati a questo circa 300-350 ettari.

Dopo qui si possono aprire discorsi sul fatto di coltivare per produrre energia o coltivare per alimentazione umana, ma ribadisco sempre il discorso di fotografia, dopo discorsi etici possiamo aprirne finché vogliamo.

Stavo dicendo che ci sono due di queste situazioni sul territorio: una nell'azienda agricola Motta & Bosco, tanto per intenderci in fondo alla Via Setti verso il Comune di Malalbergo; un'altra nella frazione di Rubizzano.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Mi lasci finire. Sto facendo la fotografia, signora. Qua faccio anche un excursus...

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Mi lascia finire? Forse se mi lascia finire, ascolta quello che ho da dire. La legislazione nazionale dice che questo è un impianto che è paragonato ad un impianto di tipo agricolo, quindi lo può chiedere qualsiasi agricoltore. Quindi da questo punto di vista domandare è lecito, rispondere in questo caso è cortesia, dopo dirò sulla parte di Rubizzano, vi stavo facendo una fotografia. In questo momento queste sono le situazioni.

Sul territorio queste sono le quattro... anzi, sono poi tre alla fine, perché l'altra è complessiva. Queste sono le tre situazioni. Non tutte le situazioni possono essere fotografate o approcciate nella stessa maniera. Questo lo dico molto chiaramente. Un conto è il progetto di riconversione dello zuccherificio, di cui vi ho già detto l'iter su cui avremmo modo di discutere ancora, e di colloquiare anche con gli Enti preposti; altra cosa sono le altre due situazioni, l'azienda Motta & Bosco a Maccaretolo, che prevede determinate questioni, su cui dopo possiamo entrare anche meglio, loro utilizzano praticamente l'80% del materiale prodotto all'interno della loro azienda, quindi attraverso viabilità completamente interna, arrivano al loro centro aziendale direttamente con le cavedagne. Questa è la fotografia, poi a livello autorizzativo si potrà controllare o non controllare. Questo è quello che propongono. Quello che propone già di primo acchito l'azienda agricola Pancaldi, così facciamo nomi e cognomi, tanto non è che ci sono dei segreti, lo sapevate prima di me per certi versi, propongono invece il trasferimento del prodotto dalla loro azienda, che è in tutt'altro posto. Tutt'altro posto non vuol dire lontano venti chilometri, ma attraverso una serie di viabilità comunali, che porterebbero il mais - o analogo - direttamente nella zona.

Vi dico molto chiaramente, come ho già detto e anticipato sia alla Provincia che all'ARPA, in questo momento in maniera informale, perché non sono ancora stato chiamato alla Conferenza dei Servizi, in quanto il deposito è stato fatto, se non vado errato, all'inizio di maggio o fine di aprile, comunque non ci hanno chiamato ancora alla Conferenza, però devo dire onestamente che mi hanno telefonato, sia dalla Provincia che dall'ARPA, come poi avevo già anticipato ad alcuni di voi che avevo avuto il piacere di incontrare, non qua presenti, mi hanno già chiamato per dirmi questa cosa. Io ho espresso (ma l'avevo già espresso anche in Commissione Consiliare, e lo ripeto qua, così la popolazione capisce bene) molto chiaramente su quella tipologia di impianto, e su quella collocazione, che l'Amministrazione Comunale dirà un secco e deciso no, sia per la questione della viabilità, sia per la questione di esagerazione di impianti su un certo tipo di territorio.

Io sono dell'idea - così comincio anche a dire alcune cose di come la penso - che sulle biomasse si può ragionare, si possono anche fare delle scelte precise, ma non è che un territorio possa essere assalito completamente, ci sono delle situazioni. Se io devo chiedere qualcosa alle linee guida della Regione, devo chiedere questo, cioè la possibilità di avere una percentuale, facciamoci un ragionamento sull'energia rinnovabile che possa venire messa nel territorio. In questo caso devo dire onestamente che lì non ci può stare.

Adesso ve l'ho detta in maniera molto brutale e anche banale da un certo punto di vista, sarà poi espresso con un parere negativo da parte dell'Amministrazione in maniera più attenta possibile, usando tutti i termini che ci sono concessi. Questo non per fare il paladino di un comitato. No, assolutamente. E' perché ci sono delle situazioni che obiettivamente non possono essere affrontate. Lì c'è un tema di viabilità che è assolutamente inopportuno. E questo un'Amministrazione deve continuarlo a dire. Per me questa è una battaglia che volentieri porterò avanti. Anzi spero, e vi devo dire anticipatamente, per lo meno ho colto questo, che anche la Provincia è sulla stessa lunghezza d'onda da questo punto di vista. Io ne faccio una questione di logica, non per il

fatto che abbia di fronte qualcuno più arrabbiato di qualcun'altro, questo è assolutamente relativo. Per me ci sono delle situazioni che devono essere affrontate con un po' di logica ed un po' di giustizia, se voglio usare questo tipo di termine.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Buon senso, esatto. A volte con il buon senso non si riesce ad andare sempre ovunque, però utilizzarlo è utile.

Questa è un po' la fotografia. Ho cercato di farla un po' veloce, anche per lasciare un po' di spazio, prima ai Consiglieri, vi chiedo questa cortesia, perché la Commissione è la Commissione Consiliare, però dopo poter lasciare spazio anche a voi.

Sono stato un po' vago su alcuni termini, e vi invito a presenziare il 7, dove ci sarà qualche esperto in più, il 7 giugno, dove raccontiamo qualcosa sulle biomasse in maniera un po' più diffusa, perché ovviamente potremmo essere un po' più precisi anche su come vengono proposte, eccetera, eccetera.

Adesso mi fermo, poi se avete qualche considerazione, qualche delucidazione da chiedere, penso che siamo qua a disposizione.

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

Io completerei quella che Lei descrive come una fotografia, con la fotografia da parte dei cittadini. I cittadini sconoscono le realtà di altri impianti a biomasse, a biogas vicine a noi, si parla di vari Comuni nella zona, in Provincia, fuori Provincia, che creano seri problemi, già da tempo, alla vivibilità, alla qualità della vita.

Nonostante quello che ha detto Lei all'inizio, cioè gli impianti dovrebbero non puzzare, però questi impianti puzzano. Allora noi cittadini siamo consapevoli che per qualche motivo, che non conosciamo, o forse qualcuno che intuiamo, questi impianti continuano a puzzare, e probabilmente continueranno a puzzare per i prossimi vent'anni.

La fotografia io la completerei con questo aspetto, cioè i cittadini sanno che ci sono problemi di puzza che danneggiano la qualità della vita, che danneggiano il valore degli immobili, le proprietà, parlando di biogas, cioè dove si sfrutta il gas prodotto dalla fermentazione di sostanze organiche. Sanno anche che c'è il problema delle polveri sottili, o nano-polveri, che non si vedono, non odorano, e sono generate principalmente dagli impianti di combustione, dove vengono bruciate delle masse, che sia colza, che siano biomasse vegetali, residui da lavorazione agroalimentare.

Nel polo della ex SFIR, in particolare, sono previste sia l'una che l'altra tecnologia, e succederà che..... sto parlando a Lei, Brunelli.

Intervento non udibile fuori microfono

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

Allora attendo che abbia finito. Sto parlando particolarmente a Lei....

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Alberghini, mi scusi, però questo è un modo....

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

No, mi lasci parlare, mi lasci parlare. Sto parlando particolarmente a Lei, perché le voglio fare una domanda alla fine. Io non le ho detto “smetta di parlare con la Consigliera Frisario”, ho detto “aspetto che Lei abbia finito”.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Lei ha sempre i soliti atteggiamenti, comunque continui.

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

Quindi sappiamo che la realtà è questa. Lei adesso ci ha dato delle spiegazioni di carattere tecnico e politico. La domanda è questa: nel momento in cui ci sarà la Conferenza dei Servizi, oltre all'impianto di Rubizzano, che ci ha già detto che per quello ci sarà un parere negativo, per gli impianti invece previsti, gli altri, cosa esprimerà? Quale sarà la posizione di questa Amministrazione? E cosa farà per tutelare i cittadini sotto tutti i profili, sanitario, e anche di vivibilità? Grazie.

Cons. PINARDI ANDREA

Io ritengo intanto buona la proposta che, se non ho capito male, viene da AGRIENERGIA per un sopralluogo da parte dei membri della Commissione, e se ho capito bene anche da parte dei cittadini, o del comitato, quindi dai rappresentanti di questa consulta, in modo tale da essere quanto meno al di là delle parole, perché effettivamente fino ad ora sia noi, ma soprattutto i cittadini, hanno sentito sempre e solo, purtroppo, parole e puzza, per cui mi viene da dire che quanto meno un sopralluogo ben venga, in modo tale che si riesca a vedere, a toccare con mano che effettivamente questi lavori sono stati svolti, e se è vero, parlando del 15 luglio, capisco che con il caldo si accentuano queste situazioni, però è un orizzonte temporale molto vicino, e quindi auspicabile che questi odori non ci siano più.

Mi chiedevo però una cosa, cioè questi biofiltri, questi scrubber, le aziende che producono questi oggetti, io non so neanche esattamente come sono fatti, avranno degli studi, avranno una casistica, avranno dei diagrammi di abbattimento odori, per i quali sono in grado di dire “da qui in poi ci sono determinate garanzie”, perché è chiaro che la tecnologia andrà avanti; adesso io non voglio pensare che questi odori ci saranno da qui ai prossimi vent'anni come il Consigliere Alberghini, spero che sia una soluzione più sicura.

Aggiungo, per quello che riguarda le biomasse, effettivamente si fa molta confusione, cioè quello che può essere l'odore derivante dalla putrefazione di sostanze vegetali con quella che può essere la criticità dal punto di vista della salute delle polveri sottili generate dal bruciare materiale legnoso, quindi il cippato di cui si faceva riferimento. Io credo, almeno per le piccole conoscenze che ho, che bruciare biogas metano produca probabilmente delle sostanze negative per la salute, penso, ma decisamente diverse rispetto alla combustione del cippato, cioè mi sembra di capire che ci siano delle criticità completamente diverse e più gravi nel cippato, piuttosto che nel biogas. Sono anche curioso di capire la linea della nostra Amministrazione rispetto a questi impianti, perché effettivamente c'è un po' di confusione anche nella testa della gente, quindi credo che sia opportuno fare il massimo della chiarezza, per cui ben vengano queste proposte di visite (adesso uso un termine che normalmente si usa per un castello) guidate, che possono dare la reale percezione della situazione, ed il massimo dell'informazione, non so se sono stati invitati, però questa sera mi aspettavo che fossero gli stessi tecnici dell'AGRIENERGIA che venissero a raccontarci, però probabilmente se ci aprono le porte va bene, andiamo noi da loro, non è un problema; piuttosto che vengano loro da noi a raccontare, andiamo noi da loro a vedere. Grazie.

FRISARIO SABINA - Presidente Commissione Sanità

Mi permetto di fare un intervento come Gruppo, non tanto come Presidente. Purtroppo l'altro membro della nostra Commissione pare non abbia ricevuto la convocazione, quindi non posso delegare, e ho anche le funzioni, oltre che di Presidente, anche di componente di un Gruppo.

Io ho qualcosa da chiedere al Sindaco. A parte dalla sua relazione l'idea di avere concordato approssimativamente una data per una visita guidata, come diceva il Consigliere Pinardi, intorno al 15 luglio, e nell'esprimere l'accordo per questo giro "turistico" ha citato nella fattispecie l'accordo tra Comitato e Commissione. Come Commissione siamo qui, per cui ho colto l'invito.

Nel Comitato mi piacerebbe in questa sede, che è comunque una sede pubblica e formale, sapere se ci sono state delle nomine, e se questo Comitato c'è, perché mi risultava che avrebbero dovuto sorteggiarsi membri, da quanto aveva esposto. In tutti i modi adesso sentiremo qual è la risposta...

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

Chiedo scusa: stai parlando del Comitato o della Consulta?

FRISARIO SABINA - Presidente Commissione Sanità

Della Consulta. Il Comitato c'è già. La Consulta dovrebbe ancora venire, per cui volevo riuscire a capire, perché il Comitato lo conosciamo, siete rappresentanti, la Consulta è qualcosa che dovrebbe venire. Però se l'iter, il percorso deve essere condiviso in tutto, mi piacerebbe che, come componente di Gruppo, quando si fanno gli incontri con il Comitato, o l'Amministrazione ci riporti, o comunque ne veniamo invitati, perché un Comitato è tale se allarga ad altri.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

E' sempre stato fatto tutto alla luce del sole: l'ultima volta in cui abbiamo fatto la Commissione, in cui abbiamo ragionato di come fare la Consulta eravate presenti, adesso non ricordo se c'eri tu, Alberghini c'era sicuramente, abbiamo dipinto la costruzione di questa Consulta, che avveniva attraverso un numero di membri nominato dal Comitato, un membro estratto a sorte tra i cittadini che avrebbero richiesto di farne parte, con una complicazione, che era quella a cui facevo riferimento all'inizio, che da questo punto di vista bisogna cambiare tutte le Commissioni, tutto il nostro statuto del Consiglio Comunale, e diventa un po' lungo. Io ho detto che è vero che c'è questa complicazione, non compliciamoci la vita, perché tutto sommato poi possiamo anche far presente che le persone ci sono, non avremo la persona nominata ad estrazione, perché diventava difficile farlo attraverso una situazione che non sia una situazione precisa e normata da un regolamento preciso; le persone che erano nominate dal Comitato, insieme ai Commissari nominati dai vari Gruppi Consiliari, poteva essere l'occasione di fare questa cosa qui, anche se informalmente, che però ha sostanza, andare con questo tipo di situazione.

Questa era la proposta, ed era quella che dicevo che continueranno ad essere invitati, tant'è che possono essere testimoni che, al di là di avergli mandato la mail, come mi scuso con il collega Consigliere Margiocca che non ha avuto, sarà stato un disguido, ma tutte le persone che sono qui presenti penso che abbiano saputo, o attraverso una mail, o attraverso una telefonata. Capisco che ci debbano essere delle regole, ma a volte bisogna anche essere capaci di andare un po' oltre, e comunicare tra di noi, indipendentemente da normative o robe varie.

FRISARIO SABINA - Presidente Commissione Sanità

Io condivido questo, senz' altro, perché ci sia più rete, più informazione, però se ci sono degli aspetti formali, almeno quelli formali che legalizzano il percorso che lo formalizzano bisogna comunque in un certo senso rispettarli.

Partivo da questa domanda, a cui mi ha già risposto, per poi arrivare anche ad alcune considerazioni. La fotografia che ha fatto devo dire che è molto chiara, almeno ai miei occhi in maniera molto palese. Perché è chiara? Vorrei illustrare un attimo la fotografia che io ho fatto di questa situazione.

Evidentemente ci sono state nell'ultimo periodo due richieste, a parte SFIR, la riconversione SFIR, due richieste sul nostro territorio di utilizzo produzione biomasse. Abbiamo accorpato, almeno il Sindaco mentre parlava ha accorpato a queste anche COMPAGRI, compostaggio, ha parlato da due, tre, poi dice giustamente quattro, anche se una è più complessa.

Oggi sul nostro territorio l'unica situazione che noi conosciamo, e di cui ne siamo vittime, è quella di COMPAGRI. Di tutto il percorso che COMPAGRI ha avuto ancora prima, quando è nata come semplice compostaggio, che doveva raccogliere nei nostri giardini e dai nostri secchiali le bucce di patata e di carota e lo sfalcio delle erbe per poter fare compost, ci ritroviamo una mega azienda, che ben venga, come ben venga ogni tipo di attività produttiva nel nostro territorio...

Intervento non udibile fuori microfono

FRISARIO SABINA - Presidente Commissione Sanità

Vorrei finire. Dal mio punto di vista, io mi sono espressa e mi sto esprimendo come Gruppo che rappresento. Ben venga produttività, ben venga lavoro, ben venga economia, però non a spese di chi comunque non trae vantaggi, né economici, né commerciali, e quindi a spese della cittadinanza.

COMPAGRI, fortunatamente per l'azienda, non ha avuto questo processo alle intenzioni quando è nata, cioè se io oggi sono a sedere qui e sento parlare di chi? Di due aziende che hanno fatto richiesta per produttività, in questo caso di biomasse, oggi mi trovo in un percorso coinvolta per sentire dire che in una zona con molta probabilità il parere sarà favorevole, ed in un'altra zona - a Rubizzano - non sarà favorevole, sempre perché lo chiede un cittadino da una parte, un cittadino dall'altra, non sarà favorevole per vari impatti, l'impatto su una stessa frazione, dove esiste già un qualcosa di simile e che dà noia per la viabilità, e quali altri saranno i motivi, che poi andremo a leggere nella Conferenza.

Credo che, in maniera palese, salti agli occhi che il percorso di COMPAGRI non l'abbiamo condiviso, è stato dato. Non solo: oggi, ancora oggi stiamo pensando di fare un giro turistico in un'azienda, quando il giro turistico noi cittadini, mi metto in testa io, nonostante di salute e di sanità un po' - visto che lavoro nel campo della prevenzione - ne conosca, non è nostra competenza, non è nostra capacità riuscire, con quello che ci raccontano, a bere tutto quello che ci dicono, e voglio essere chiara a dire tutto quello che ci dicono.

Io continuo ad avere la sensazione, e voglio sperare che sia una sensazione veramente sbagliata, che si voglia ancora tentare di coprire, se veramente COMPAGRI avesse avuto dei danni, come ha dichiarato nell'ultima Commissione, perché la Provincia non gli ha dato le autorizzazioni in tempo, bene, esistono le aule giudiziarie, esiste una grande massa di avvocati, facevano vertenza e andavano avanti. Il problema è che qui ci portano sempre su questi tavoli problemi da risolvere, che sono tra l'Ente che ha

autorizzato e la cooperativa, che ha avuto tutte le concessioni iniziali con il prosciutto sugli occhi da parte di tutti, oggi - scusate l'espressione - un privato fa richiesta nel proprio territorio, la escludiamo perché ne esiste già una di realtà di olezzo nauseabondo, e quindi castigiamo uno a favore dell'altro?

Io personalmente, se tutte queste garanzie, compresi i biofiltri di cui parlava anche Pinardi, che dovrebbero dare garanzia, Pinardi lei è commerciante, se lei vende un prodotto, dal momento in cui lo prende nel suo negozio, lei stesso è convinto che sia un buon prodotto, perché se no non lo venderebbe neanche se fa il commerciante - ed io su questo ne ho certezza - onestamente. Certo che se un'azienda vende dei biofiltri deve dire che non fanno odore. Il problema è che in questo paese è dall'insediamento della Giunta Valenti che abbiamo questo problema, e non lo abbiamo ancora risolto, nonostante tutte le autorizzazioni, nonostante ogni volta ci si porta sul tavolo qualcosa. L'unica cosa che poteva veramente tagliare la testa al toro è dire "bene, io cittadina sopporto anche l'odore, però voglio verificare che nel giro di dieci anni questo problema non cada sulla salute, non solo sul benessere psicofisico, ma proprio sulla salute in termini di malattia, sulla salute dei cittadini".

Qualcuno - l'Azienda USL - aveva detto sì. Per attriti politici si è detto no; attriti politici che nascono da una stessa parte. Va bene, il territorio è piccolo: ampliamolo a tutto San Pietro, ampliamolo a quelle che sono le zone limitrofe, che comunque non solo sentono l'odore, ma che "godono" della ricaduta di quelle che possono essere le ricadute sanitarie su questo tema. Questa è un'osservazione che io ho voluto fare in maniera spudorata, perché credo che quanto si è concesso ad ex COMPAGRI, in quanto cooperativa, rossa, non si stia, o non si possa concedere con l'essere proprio preconcreti nei confronti della puzza. E perché questi preconcreti non si sono avuti prima, quando COMPAGRI, da una stalla, da una stalla che ha avuto concessioni, è diventata all'improvviso azienda, in area agricola, benissimo, sta facendo industria.

Queste sono delle domande a cui il nostro Gruppo sta ancora aspettando le risposte.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Mi hanno fatto delle domande, rispondo alle domande, poi faccio intervenire il pubblico, se non ci sono altri Consiglieri.

Parto da quest'ultima. Vorrei che fosse chiara una questione: io avevo cercato di non calcare sulla scena politica, sulla vera politica, anche perché volevo tentare di stare sul territorio, cioè di stare su quello che siamo, quello che intendiamo fare. Non mi piace mettermi nell'ottica, anche se siamo dello stesso partito politico, "la Provincia sbaglia", "la Regione sbaglia", "il Governo Centrale sbaglia", in questo caso. Poi, se tirato su alcune questioni, posso ampiamente dire la mia.

Facciamo chiarezza sulla questione dello screening. Qui non c'è stato nessun attrito politico che dica no allo screening, cioè non è che è venuto fuori dal Sindaco il fatto di non fare lo screening. Io ho detto una cosa, e l'ho detta anche in maniera non molto delicata nei confronti di uno degli Assessori Regionali, che è proprio della mia parte politica; gli ho detto "se c'è bisogno di fare uno screening, se qualcuno ritiene che ci siano numeri per fare uno screening, abbia il coraggio di dirlo, e che mi metta in condizioni di imporlo". Ma che me lo dicano, perché sinceramente io di sanità posso introdurmi nel tema, posso cercare di capire le cose, ma se i numeri delle malattie, o i numeri - come ha detto il dottor Francia quella sera - dicono che non è opportuno, non è necessario uno screening, non vedo perché dovermi infilare in uno screening. Non ci sono scelte di attrito politico nei confronti di uno e l'altro. Io non ce lo né con Lusenti, né con l'Assessore Freda, a cui ho detto queste cose. Ho detto "se avete in mente di fare qualcosa sul territorio, gradirei che il territorio ne fosse

a conoscenza”, tranquillamente, lo avrei detto anche con un Assessore della PDL, identico, perché in questo caso io rappresento gli amministrati di San Pietro in Casale, cerco di farlo bene, il più possibile, magari non ci riesco, però questo tento di fare. Quindi non ci sono questioni politiche da questo punto di vista, almeno per me non ci sono. Non ci sono questioni politiche nei confronti dell’azienda.

Lei, Frisario, dice “l’abbiamo favorito”, e dico “l’abbiamo”, perché io comunque sono in continuità con l’altra Amministrazione, non posso fare finta di niente, “l’abbiamo favorita perché sono rossi”. Io non la voglio mettere sul politico, ma io non so neanche Pancaldi che tessera abbia in tasca, e non mi interessa sinceramente, è un cittadino. Dall’altra parte c’è una cooperativa, di cui non so neanche la provenienza, e non mi interessa. Lo dico molto tranquillamente.

Quindi non c’è stata una valutazione migliore perché è una cooperativa. Alcune cose, quando si è partiti, bisogna dirlo, perché secondo me bisogna anche dirlo, sono state anche sottovalutate, sono state sottovalutate dall’allora Amministrazione, non c’è niente da dire. Facciamo finta di niente? Facciamo finta di essere stati bravissimi, ed avere affrontato la cosa nella maniera migliore possibile? No, probabilmente alcune cose si pensava che non facessero o non arrivassero a questo punto. Adesso siamo qui, dobbiamo tentare di risolverlo.

Io voglio essere ricordato per quell’Amministrazione che spero che questa questione qui la risolva. Per dare una risposta anche a Pinardi: sicuramente quello che mi dicono è che lo scrubber ed il biofiltro di queste portate dovrebbero abbattere quasi completamente, dico “quasi”, perché secondo me il 100%, trattando rifiuti, qualche cosa rimarrà, perché non posso pensare che tutto sia pulito e sistemato, un po’ di odori ci rimarranno, l’importante è che dagli studi che si sono visti, con le ricadute a terra, eccetera, eccetera, questa situazione non ammorbida continuamente le persone che sono lì di fianco. Una serata di odore penso che tutti noi, abitando in campagna, possiamo dire che ci può stare; 365 serate di odore sono un problema, onestamente. Lo dico molto tranquillamente. Questo per me è il tipo di atteggiamento. Poi se riesco ad ottenere il 100% dell’abbattimento degli odori, io sono la persona più felice da questo punto di vista, sarò contento e potrò portarne vanto sicuramente.

Finisco, per rispondere alla domanda di Alberghini. Mi dispiace perché l’atteggiamento che vedo, poi dico molto chiaramente come la penso, che è la linea del Sindaco, che ovviamente conta qualche cosa, ma che deve essere valutata in tutte le sedi politiche ed istituzionali da questo punto di vista, nel senso che c’è una serie di Consiglieri di maggioranza che devono avvallare anche le scelte che fa l’Amministrazione, anche se bisogna ricordare come ci si muove, perché alcune normative, quelle sulle biomasse, voglio essere molto chiaro, l’ho detto un po’ in pillole, è inteso come un impianto di un’azienda agricola tal quale, come se fosse una stalla, o come se fosse una piccola compostiera; poi dopo qualcuno può discutere che è giusto o sbagliato, ma questa è la legge italiana. Io faccio il Sindaco in Italia, e debbo guardare le leggi che ci sono in Italia in questo momento, poi l’ho fatta semplice per fare capire la cosa.

Mi sembra l’atteggiamento cavalcare determinate situazioni senza conoscerle a fondo, o senza prendersi la briga di studiarle e cercare di capire per l’utilità di tutti, ma solamente per dire “io sono contrario o ti pongo il problema perché tanto sono contro quello che tu stai dicendo”, sia un modo di fare un po’ fazioso e che non porta a nulla, però, visto che sono chiamato in causa, dico molto chiaramente come la penso, che può essere la linea di partito, non mi interessa, adesso dico quello che penso io.

Per quanto mi riguarda le centrale a biomassa, con biomassa intendo produzione da mais, o sorgo, o quello che è, con trasferimento e realizzazione di metano che verrà

bruciato in un motore, e che mi si dica che il metano è uguale al fatto che si brucia del cippato o della situazione diversa io personalmente dal punto di vista fisico dico che non è vero, perché sono due cose differenti...

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Non ho detto che l'ha detto lei. Ho detto che c'è....

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Per non dare ulteriore confusione, un conto è bruciare biomassa, cioè prendere il cippato, inteso da pioppo, d'abete, da quello che è, e bruciarlo direttamente dentro una caldaia ad una certa temperatura, poi dopo potrò dire anche su quello; un conto è produrre biomassa e fare del biogas, produrlo e bruciarlo in una turbina, e produrre energia elettrica. Altra cosa.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

E' un motore, si brucia il motore. Come brucia la mia macchina a metano, brucia il metano e va fuori.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Sto dicendo che sono due cose differenti. Io dico molto chiaramente che per quanto riguarda le biomasse, con un criterio che era quello che tentavo di dire all'inizio, che secondo me dovrebbe essere lineare, dato anche dalla Regione, se può normarlo dal punto di vista normativo, dire che ci possono stare le biomasse, ma devono essere biomasse da metano, tanto per intenderci, debbono essere limitate, ci deve essere una percentuale, ci deve essere una quantità di terreno dedicato a questo, che non può superare una determinata percentuale, perché se no facciamo solo produzione di energia, e non produciamo da mangiare, quindi con un approccio di buon senso e di elemento attento di quello che si fa, io non sono contrario alle biomasse da metano, ovviamente con delle limitazioni: limitazioni date dalla posizione, dalla viabilità, e da una serie di considerazioni che devono essere portate da chi governa il territorio, nella fattispecie l'Amministrazione Comunale. Quindi lo dico molto chiaramente: non sono contrario alle biomasse; sono contrario, nella fattispecie sulla questione della SFIR, così ci capiamo molto bene, sono contrario, o devo guardare molto bene sulla questione di una caldaia a cippato, perché ne vedo qualche complicazione in più rispetto a quello che bruciamo, ne vedo anche qualche complicazione in più nel reperimento del materiale che deve essere bruciato.

Se la produzione di metano e di biogas può essere una valida alternativa alle energie da combustibile fossile, la caldaia a cippato qua da noi non la vedo adeguata. Me l'hanno fatta vedere, quando sarà il momento gli dirò "secondo me questo è un progetto sbagliato". Questo è come la penso io.

Vi dico di più: farò quello che posso dal punto di vista politico per far sì che il metano, invece di essere bruciato dentro il motore, possa essere immesso in rete, perché se

quello stesso metano, invece di bruciarlo in mezzo alla Via Setti lo mettiamo dentro al bel tubicino che lo porta a bruciare casa del signore dentro la sua caldaietta, il problema non sussiste, siamo esattamente nelle stesse condizioni di prima e abbiamo fatto qualcosa di buono; non abbiamo neanche il problema delle polveri sottili, che adesso non voglio entrare, perché ci sarà qualcuno il 7 che su queste cose qui potrà dire qualcosa meglio di me. Sicuramente dico che una produzione di energia elettrica da metano, quindi bruciando del metano, non è la stessa cosa che produzione di energia elettrica da cippato. Penso di avere dato una risposta abbastanza chiara.

Per dare un po' di ordine ai lavori, io ho un'altra serie di Consiglieri che chiedono la parola. Se ci sono delle domande faccio la risposta ai Consiglieri, poi darei la parola.... non voglio distinguere tra Consiglieri e popolazione, ma semplicemente perché è una Commissione Consiliare, ed è giusto che i Consiglieri possono dire la loro. Dopo la popolazione può domandare quello che vuole.

Cons. PASSARINI SILVIA

Io volevo fare una proposta. Se non ricordo male la volta scorsa, mi sembra la signora Ugolini, aveva detto di non essere stata informata da parte dell'Amministrazione circa una variante della COMPAGRI. La proposta che volevo fare era la seguente: visto che la Consulta, quella che è stata nominata, non ha ancora proprio i crismi formali, però comunque è una Consulta che già esiste, e che non si dovrà - da regolamento - occupare unicamente e solo di Rubizzano, ma anche di tutti gli impianti di produzione energetica a fonte rinnovabile del territorio del paese, le chiedo, se è possibile, che la Consulta partecipi come auditore a tutte le Conferenze di Servizio relative alle autorizzazioni rispetto agli impianti per i quali verrà richiesta l'autorizzazione.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Qualcun altro? Se no rispondo. Come ho già avuto occasione in una chiacchierata informale con Valeria da questo punto di vista, ho detto nulla in contrario. E' ovvio che non posso, per normativa, ma non perché piace a me, non posso far partecipare qualcuno che....

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Al di là di quello, mettiamo che anche la Consulta ci sia, facciamo il passo burocratico che ci sia tutto, poi non siamo riusciti a farlo, io non ho difficoltà. Se riuscissimo a farlo in tempo sarebbe meglio, ma non fermiamoci davanti a queste cose. Volendo, si può invitare anche il Comitato. Questo l'abbiamo detto anche con voi: si può invitare il Comitato; non possiamo farlo parlare in una Conferenza di Servizi, ma sicuramente possiamo farlo presente, e io in queste cose ci credo molto, è una roba pubblica da un certo punto di vista, quindi non ci sono difficoltà ad avere di fronte la popolazione su questi temi. Io ritengo, molto chiaramente, che sia un aiuto.

Più di una volta io ho chiesto ai miei (dico i miei perché sono poi di tutti) dirigenti di ARPA: "Ci sono dei problemi? Se ci sono dei problemi mi mettete in condizioni di prendere delle decisioni". Cioè mi dovete dire, perché permettetemi che io faccio in questo caso il Sindaco, ma faccio un altro mestiere, faccio l'ingegnere nel mio caso, ma potevo fare o il farmacista, o il dottore, o il muratore, non aveva nessuna importanza, perché si è eletti indipendentemente da questo. Dovete mettermi nelle condizioni di avere tutte le risposte, o tutti i movimenti di dubbio per fare in modo che io possa emettere ordinanze o dire che cosa devono fare. Dico l'ARPA per dire una zona delle istituzioni della parte

pubblica, perché se non mi vengono dati questi strumenti io faccio fatica, faccio proprio fatica, come Istituzione, a dire “no, non puoi fare una cosa”, o “sì, devi fare la cosa così”.

In questi casi occorre sapersi prendere le proprie responsabilità. Io l’ho detto molto direttamente, con tutti quelli con cui ho avuto occasione di parlare: se voi mi mettete in condizioni e mi dite “questo non funziona”, qui occorre dire che è una mia responsabilità, perché ho guardato le cose, ho detto che non funzionano per questo motivo, a te Sindaco, che sei la massima autorità dal punto di vista sanitario, del territorio, eccetera, eccetera, ti do gli strumenti per dire “basta”, o basta perché non si può più andare avanti, o “basta, fai così se no non vai avanti”. Ho estremizzato per farmi capire.

Quindi bene, mi fa piacere, è una cosa che io mi impegno a fare, non ho nessuna difficoltà, lo faccio molto volentieri. Vedo un attimo come si può dare gamba a questo tipo di situazione.

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

Chiedo scusa: propongo di far parlare le persone che sono qui, perché altrimenti arriviamo avanti, vanno via, e poi non sentiamo quello che hanno da dire.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

La proposta di Alberghini, che è da un certo punto di vista faziosa, ma va benissimo, che vorrei che fosse chiaro che io volevo solo dare l’opportunità ai Consiglieri di parlare, non che volessi togliere la cosa. Poi capisco che la gente abbia voglia di partecipare, gli abbiamo dato questa occasione, ben venga, volentieri li facciamo parlare.

FRISARIO SABINA - Presidente Commissione Sanità

Io, devo dire la verità, sono una persona che è abituata, quando si è in una sede formale, a rispettare un attimo quelli che sono tutti i contenuti di formalità, altrimenti a cosa servirebbero i regolamenti, a cosa servirebbe essere eletti, a cosa servirebbe una serie di situazioni?

A me la proposta della Passarini mi ha lasciato un attimo scioccata, per un motivo, siccome sta succedendo ultimamente che sembra quasi che tanta sia la democrazia del Gruppo dei Democratici di Sinistra, che bypassa oltre l’Istituzione!

Se la Consulta non c’è, chi chiamiamo alla Conferenza dei Servizi? Se il Comitato c’è, ma è formato da cittadini iscritti nel Comitato, a me va benissimo, perché i cittadini in quel Comitato sono tutti. Però se si dà al Comitato la possibilità di andare ad ascoltare, che per altro è aperta indipendentemente, come sono aperte tutte le Commissioni; quelle Commissioni che voi non trovate pubblicate sul volantino, o altro, quando leggete nel sito del Comune Commissione o altro, sono aperte, l’unica cosa che non si prende la parola, si sta, si ascolta, così uno si fa anche l’idea di cosa si fa nelle Commissioni, come si lavora e come si va avanti. Però credo che se deleghiamo i cittadini, che stanno là solo a sentire, e non deleghiamo le persone che sono state delegate da centinaia di persone in minoranza a fare qualcosa, ma io a questo punto mi alzo, me ne vado, e dico ai cittadini “benissimo, sono così contenta che fate tutto voi, che non avete bisogno neanche del Sindaco a questo punto, perché andando lì decidete, sentite, trovate il rimedio, fate tutto voi”, praticamente il Sindaco si limiterà a fare (secondo cosa dice, ma vedo anche molte difficoltà ad avere il suggerimento di cosa dire) il trascrittore di quelle che sono le istanze dei cittadini.

No, non funziona così, perché il Sindaco deve comunque garantire la legalità, ed in questo contesto, proprio quello di aver detto, dice bene può venire il Comitato lì, scusate, ma almeno la forma di dire, “bene, comporremo...”. Io personalmente di quante volte il Sindaco parla con la signora Ugolini o con chiunque - faccio il nome di Ugolini perché sei

la rappresentante del Comitato - con altri membri del Comitato, io non so né cosa si dicono, quindi quando io arrivo in una Commissione come questa, eletta da una buon parte di cittadini, tanto che sono a sedere su questi banchi, non so con chi mi interfaccio; mi interfaccio con due situazioni che parlano tra di loro senza che io conosca la realtà, e se io mi devo attivare per i cittadini, se non so cosa i cittadini combinano, io non so come sbrigarmela.

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

Scusa, scusa, posso dire?

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Calma!

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

No, voglio intervenire.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Dico solo calma.

ALBERGHINI MARCO - Presidente Commissione Ambiente

La Frisario dice non “so con chi mi interfaccio e vorrei sapere cosa combinano i cittadini”. Io è da un po’ che dico “voglio sapere cosa pensano i cittadini, facciamoli parlare”. Visto che abbiamo la possibilità di dare parola, come Presidenti di queste Commissioni, per fare delle domande, anche se non diventa un dibattito, sapere che cosa pensano.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Alberghini, non facciamo questa distinzione che c'è qualcuno che vuol fare parlare i cittadini e qualcun altro che non li vuole far parlare.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Alberghini, per piacere. Devo dire una cosa, onestamente: io non l’ho mai sentita parlare tanto come questa sera, in due anni di mandato! Così gliel’ho detta, quindi siamo a posti, perché evidentemente il parterre le ha dato un po’ di verve da questo punto di vista.

Faccio questo excursus, poi facciamo parlare i cittadini, anche se ovviamente, sempre nell’ottica di cui sto per dire, c’è un certo tipo di approccio, di cui diceva anche bene da un certo punto di vista la Frisario, però c’è anche da cominciare a capire - e questo penso che siano anche dei nuovi strumenti della politica - la possibilità di mettersi in condizioni di relazionarsi in altri termini. Non c’è solamente il modo di essere eletti, tutti noi siamo stati eletti, io credo profondamente, ancora profondamente nel modo di essere eletti con partiti, credo ancora nel partito, nel mio e in quegli altri, continuo a pensare che continui ad essere l’unico modo di fare politica, però penso che i partiti e le persone che sono elette debbono aprirsi a dei rapporti nuovi nei confronti della popolazione, perché se no continuiamo a rimanere nelle stesse identiche posizioni e non facciamo ragionamenti che ci portano anche a fare considerazioni nuove, perché la delega il più delle volte è piena, ma tutti noi a volte deleghiamo e non comprendiamo appieno tutto quello che viene posto.

Quindi ben venga questa possibilità, anche perché penso che un ritorno ad un civismo, un civismo di quello buono, nel senso attenzione, possibilità di riconoscersi nelle Istituzioni, qualunque esse siano, di destra, di sinistra, di centro, non ci siano problemi e faccia solo bene a tutti, perché tutti si possono fare un'idea di quello che si viene a fare, ed io non mi sento delegittimato, perché so benissimo quali sono le regole, so benissimo quali sono i miei compiti, e se un signore viene ad una Commissione o viene....

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Mi dispiace, ma non ti devi sentire delegittimata. Finiamo, se no davvero non riusciamo a dare un po' di quaglia.

Non mi sento delegittimato, perché vado lì, vado in una Conferenza di Servizi con un principio, che è quello del buon governo di un territorio, che mi è stato dato a forza di una scelta popolare, e su questo sono fundamentalmente convinto che tutto serva, e serva anche però la conoscenza da parte dei cittadini, di quei meccanismi che tutti noi a volte non conosciamo fino in fondo. Quindi va bene che la gente si muova, va bene che la gente capisca. Sono cambiate le metodologie da un certo punto di vista, dobbiamo saper cogliere, e anche in questo caso i partiti politici, e anche i membri del Consiglio Comunale devono trovare un modo di dialogare con i cittadini in maniera assolutamente differente da questo punto di vista. E io a questo gioco ci sto in questo momento.

Cons. PASSARINI SILVIA

Anche perché la consulta è rappresentata, oltre da componenti del Comitato, anche da un Consigliere di maggioranza e da un Consigliere di minoranza, quindi mi pare che le parti politiche nell'ambito del Consiglio Comunale siano comunque rappresentate. Ho difficoltà a capire quello che stai dicendo tu, Frisario

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

La signora aveva chiesto la parola, prego.

.....(donna)

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Signora, mi sembra di sentire un altro cittadino che mi ha detto "lei è contrario alle asfaltature". Io gli ho detto "non è vero, sono favorevole per le asfaltature".

Le dico chiaramente, non so come dirglielo, ho detto che dirò di no.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Dopo glielo posso dire, però per dare una risposta a quello che diceva, le sto dicendo che dirò di no a quella azienda. Poi se vuole sentirlo in altri termini, glielo scriverò comunque, non si preoccupi.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Ho già specificato, a quello non posso dire di no. In questo momento dobbiamo continuare ad andare avanti, sperando che la situazione si risolva. Starò attento e

monitorerò al massimo su quello di adesso. Le sto dicendo no ad un nuovo impianto. Più di così! Ma non con pregiudizi.

C'è il signore che aveva chiesto la parola prima, prego.

.....
Io sono un cittadino di Maccaretolo, che sto sentendo che a Maccaretolo sta venendo fuori un nuovo impianto. Mi dispiace intanto una cosa: che non è presente un Consigliere che ci tenevo che ci fosse, mi dispiace tantissimo. Il dottor Virzì era la persona più idonea a dare quello che voglio dire io adesso.

Tengo a precisare questo: mi sembra che l'Amministrazione la prenda un po' troppo alla leggera. Prima di tutto deve dare più tempo ai cittadini di capire cosa vogliamo fare, primo, perché io mi sono un po' informato a grandi linee di quello che succede negli altri Comuni: gli altri Comuni stanno nella cacca, per il semplice fatto che hanno capito gli errori che stanno facendo e hanno chiesto a degli imminenti ed illustri professori di Università di fare tutti i controlli necessari per capire a cosa andavano incontro, e mi sembra proprio di avere capito che hanno detto tutti "no, queste cose qui non sono da fare", specialmente il cippato, lasciamo perdere, perché più cancerogeno di quello non c'è niente.

In secondo luogo il mais, OGM o non OGM crea diossina. Capito cosa vuol dire diossina? No, caro il mio signore, c'è una lettera ben precisa di un certo professore, e vi faccio il nome e cognome, Federico Valerio, che sta spiegando.... Cosa vuol dire così? Ma lei si informi prima di dire così!

Intervento non udibile fuori microfono

.....
Ho sentito anche una conferenza di questo professore, e ha spiegato che queste cose non sono da fare sulla nostra pelle, perché non si parla solo di puzza, ma si parla di malattie che verranno, ed io ai miei figli non voglio lasciare questo schifo!

Facciamo dei ragionamenti seri, vediamo esattamente a cosa andiamo incontro, ma esattamente vuol dire studiare bene il problema, e non imporcelo, perché questo lo avete imposto, e a me queste cose non mi vanno bene. Se l'Amministrazione non è in grado di farlo, la cambiamo l'Amministrazione!

Mi dispiace, io non sono d'accordo.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

L'Amministrazione si può cambiare ogni cinque anni, non è assolutamente un problema.

.....
Quando è il momento ne riparleremo.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Voglio essere molto chiaro, se no facciamo un po' di confusione, perché le certezze io ho imparato nella vita a non averne mai. Se lei è tanto certo che fa male, le posso dire che c'è qualcuno che dice altrettanto con forza che non fa male.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

E che, anzi, può essere un grande guadagno dal punto di vista energetico e ambientale. Ma mi fermo, non do neanche a questo l'importanza. Però vi voglio ricordare

che su alcuni temi non è l'Amministrazione che decide. Voglio ricordare che le linee nazionali avevano previsto sugli impianti a bio mais, c'era qualcuno che diceva che si facevano con una semplice DIA di comunicazione su un'azienda agricola. Questa è la situazione, quindi attenzione.

La Regione Emilia Romagna, attraverso la Provincia, si è data una linea differente, che anche per questo tipo di aziende chiede delle autorizzazioni e dà delle autorizzazioni. Quindi attenzione al controllo, a tutto quello che ci deve venire dietro. Vorrei che fosse chiara questa questione qua, perché sembra quasi che qui ci sia una Amministrazione che vuole fare una cosa e un'altra che non vuole. No, ci sono delle tematiche, come ho detto prima, affrontabili in una maniera, altre affrontabili in un'altra.

Perché si può dire di no? Non a priori perché è il signor Pancaldi, ribadisco che non lo conosco neanche il signor Pancaldi, anzi, forse ci ho avuto a che fare una volta qualche anno fa; non perché è il signor Pancaldi, ma perché oggettivamente, a buon senso, con una serie di cose in mano, ad alcune si può dire di no e si deve dire di no, ad altre situazioni non si può e non si deve dire di no, perché sono situazioni differenti. Questo può fare l'Amministrazione Comunale di San Pietro in Casale.

L'Amministrazione Comunale di San Pietro in Casale fa anche un'altra cosa: proprio per evitare che ci sia qualcuno che dica delle cose e qualcuno che ne dica delle altre, abbiamo cercato di chiamare, per dare informazioni al massimo, il 7, ed è per quello che l'ho fatto, e l'ho fatto volentieri, degli esperti che possono dirci delle cose. Dopodiché anche su questo uno potrà dire "quell'esperto lì non mi piace, ne voglio un altro". Cosa volete che vi dica? Questo vale in generale. Non so quando avete preso degli avvocati, vi siete fidati di uno? Delle volte si va da un altro. Delle volte c'è qualcuno che va da due medici perché non si fida di quello che gli ha detto il primo, quindi su questo c'è un ampio ventaglio.

.....(*donna*)

Mi sono messa qui perché volevo essere sentita da tutti, perché l'anno scorso, esattamente un anno fa, quasi un anno fa, io ho fatto un intervento, e molti mi hanno detto che non avevano sentito, e mi dispiaceva, perché naturalmente è bene che ognuno senta l'altro, in modo da avere il più possibile chiarezza.

Io questa sera vorrei almeno avere chiarezza su qualcosa, e spero che naturalmente Lei, signor Sindaco, visto che io sono una elettrice di questa Amministrazione, e mi taglierei la mano, in questo momento dalla finestra sta entrando solfuro di carbonio, corrispondente a cavoli marci. Vorrei ricordare che anni fa in India, a Bhopal, 8.000 persone sono morte con l'odore di cavolo marcio. Quindi è ovvio che queste non sono sostanze che fanno bene alla salute. Mi meraviglio di chi è all'USL e ha la responsabilità di tutti noi, noi paghiamo naturalmente tutti quanti, approvati.

Ad esempio, circa il 15 dicembre è stata fatta un'ispezione a Rubizzano da parte dei NOE, i Carabinieri Ecologici, e pare che la sera che hanno fatto l'ispezione ci fossero irregolarità ad esempio nello stoccaggio. Questa ditta ha più volte avuto problemi di irregolarità. Io dico la verità, io non credo molto sui controlli, perché ad esempio la ditta ha fatto controlli con il nasometro, quello che Lei ha chiamato centralina del controllo dell'aria.

Fra parentesi, volevo chiarire alla signora che questa ditta non è affatto una cooperativa, e che di rosso la ditta non ha neanche la copertina di bilancio di fine anno. Deve essere assolutamente chiaro, perché io le posso dire che sono andata alla riunione del 28 luglio 2006, il signor Ossi, responsabile degli impianti della ditta, ha detto che la ditta è una S.p.A., legata ad una.....

Intervento non udibile fuori microfono.

.....(*donna*)

Non mi interrompa, la prego. Questo non significa che le cooperative ex rosse, o non importa il colore, siano perfette e non facciano errori, però questa non è una cooperative. Ripeto: di rosse non hanno neanche la copertina di bilancio di fine anno.

Sempre nel 2006 il signor Calzolari ha detto, e questo ve lo dico perché non speriate che con i controlli dell'aria succeda qualcosa, in quanto la ditta ha fatto il controllo, naturalmente dalla sua impiegata, unica impiegata, a casa di questa signora, che abita vicino a dove abito io, e naturalmente emissioni odorifere non ne ce erano, era tutto regolare, era tutto perfetto. Ha detto sempre così. Io a Valenti ho chiesto chiarimenti, e la signora Campanini mi ha risposto che la puzza non esiste, che è un fatto soggettivo, e sono testuali parole, perché questo è un verbale personale, che ho fatto io nel 2006; considerate che sono passati cinque anni, e nulla è cambiato, nemmeno una virgola. Anche il signor Ossi diceva che era questione di 15 giorni per mettere tutto a posto, per i filtri, eccetera.

La Provincia ha fatto abbattere non so quanti alberi, l'Assessore all'Ambiente è forse occupato all'ambiente della sua stanza, perché non vedo perché non ci siano mai iniziative sull'ambiente. Pazienza.

Il signor Calzolari dice che, non producendo fiori, il problema è la gestione dei rifiuti. "Le emanazioni odorifere sono soggettive. Esiste un diritto d'impresa. Noi abbiamo la necessità di raggiungere uno scopo economico. Qualcuno si deve assumere le responsabilità. Sappiamo bene di cosa stiamo parlando, non facciamo retorica. Il prodotto lo utilizziamo sui nostri terreni. Abbiamo bisogno di trovare un mediatore fra l'azienda ed i cittadini, e avvicinare questa tecnologia al biogas, ci auguriamo".

Io mi auguro con tutto il cuore, visto che l'ho votata, signor Sindaco, che non sia Lei il mediatore. Anzi, sono contenta questa sera perché un anno fa Lei era con le diapositive delle ditte, tutto sicuro che con qualche piccolo ritocco, con un po' di restyling, non ci sarebbe stato nessun tipo di odore. Quindi questa sera io sono contenta, e spero, so che Lei non potrà fare granché, perché in qualche modo l'unica cosa che noi possiamo farci è appellarci alla Costituzione, perché viene violato l'articolo 40 e l'articolo 41. Noi non siamo più a casa nostra. Noi non abbiamo delle libertà che hanno a che vedere con i diritti umani. Io mi vergogno di essere una cittadina di San Pietro in Casale.

Quando sono venuta qua, sono entrata in questa stanza, erano circa trent'anni fa, e qualcuno lo sa, perché Maria era mia collega, ho visto che c'erano questi piccoli affreschi con la descrizione dei Casali, perché oggi San Pietro si dovrebbe chiamare San Pietro in Puzza. I Casali davano, come diceva la signora, una qualità.... A proposito di eccellenza, è lei che scrive sull'eccellenza sul giornalino L'Orologio, giusto? Secondo me la parola va cercata nel vocabolario, perché tutto si può dire, tranne che questa iniziative territoriale delle piccole.... A proposito, spegnete queste 36 lampadine, perché non servono, risparmiamo. Tutto possono dare, tranne che eccellenza. Questo posto sta diventando un non luogo.

Le Amministrazioni di sinistra di trent'anni fa, ricordo che c'era Drago Biafore quando io sono venuta in questo paese. Io non sono di questo paese, si sente, sono siciliana. L'Amministrazione proponeva un'alternativa alla città, ed è cosa che è accaduta negli anni. Questo paese, che stava perdendo i cittadini, li ha guadagnati perché proponeva dei servizi in più: il verde, l'aria pulita. L'aria pulita. Per me l'eccellenza è, ad esempio, poter vivere in maniera normale, che non sarebbe eccellenza, però oggi diventa per me eccellenza. Ho cambiato completamente parametri!

Le Amministrazioni che sono succedute, fino a Barigazzi, Barigazzi ha fatto l'errore, pare, poi correggetemi, perché io ci tengo, perché io quando una cosa è sicura lo dico "scusate, non è così, sembra che sia in questo modo". L'Amministrazione Barigazzi, e non so neanche il modo, per favore, me lo dite, perché mi chiedo: ma Rubizzano, che è un posto agricolo, in un posto dove c'è una stalla, come fa nel Piano Regolatore a trasformarsi in un'industria? E' forse un gioco di prestigio, oppure c'è qualcosa che non so?

Quello, ad esempio, a me interessa molto: come si fa a cambiare una funzione in una opposta. Allora anch'io a casa mia, uno di questi giorni, farò una protezione di qualcosa, anche violando la legge, perché la ditta COMPAGRI sistematicamente fa violazioni di leggi e, non si sa perché, lo può continuare a fare. Cosa fa la Provincia? Chiede la relazione, passano i mesi, la COMPAGRI dice che mette un altro filtro, cosa che poi non lo so se fa o no.

Mi fa piacere che Lei oggi abbia detto di non avere le competenze tecniche, ed invece a giugno dell'anno scorso sembrava che le avesse, quindi già questo per me è un grande passo avanti.

E' inutile cadere nel gioco... scusate, ma io dico quello che penso, magari qualche sensibilità verrà urtata da ciò, non ci posso fare niente, uccidetemi per favore prima di uscire. Io dico quello che penso.

Io sono stata qui per anni e non mi sono interessata, ho sempre guardato ed osservato che cosa facesse l'Amministrazione che io appoggiavo, anche se è la prima volta che dico da che parte ho votato, non l'ho mai detto, perché io in questo paese ho insegnato, e mi sembrava corretto essere neutrale, non esprimere una posizione politica, per il rispetto nei confronti di tutti. È fondamentale per me, ed è una cosa sacra. Io poi ci credo alla democrazia, e credo che sia importante, quindi magari meglio qualcosa in più ai cittadini, e intanto non si fa quello che dice la signora Drago, di sicuro, pure la Francesca, non è che si faccia quello che il primo passante dice, quindi un po' si può anche ascoltare.

In fondo Salomone perché riuscì a giudicare nel modo giusto, e non fece dividere in due il bambino, cosa che una delle madri voleva? Perché si è posto in una posizione fondamentale: quella dell'ascolto. Quindi se questa Amministrazione, chiunque sia, riuscirà ad ascoltare i cittadini, forse riuscirà anche a decidere con e per i cittadini. Non accentriamo troppo il potere.

Io non ne posso più. Io, se avessi saputo di questa cosa, me ne sarei andata. Se il Comune fa delle scelte di questo tipo sbaglia. Perché? Faccio un esempio banale. Un mio collega mi ha chiesto: "Sai, vorrei comperare casa. A San Pietro mi hanno detto che ci sono dei servizi". Io ho detto: "Guarda, ti devo dire che siamo in una situazione disastrosa. Se fai questa scelta ti rovini, non trovi l'aria pulita, trovi l'inquinamento ed il rischio per la tua salute". Non faccio il mio interesse, perché io la venderei subito la casa, se potessi, la venderei immediatamente, perché io con questo schifo del cavolo bollito, io non riesco più a mangiare i cavoli, e pensare che i cavoli fanno bene alla salute e combattono i tumori. Io ho già la nausea! I cambiamenti di salute ci sono, perché si diventa nervosi, ed io avrete notato che lo sono diventata, quando si parla di questa cosa divento nervosa. Forse non è uno stato naturale, piacevole, aperto alle persone; non è una bella cosa non essere aperti agli altri.

Io mi vergogno di essere una cittadina di questo Comune, perché non ci sono speranze. Intanto sono cose che a livello internazionale è stato detto chiaramente che non hanno senso: l'energia ricavata dal mais è una offesa per quelli che non hanno da mangiare, e in più inquina!

E' vero, noi siamo piccoli, ma talvolta i piccoli possono essere anche grandi. L'eccellenza, la prego, non la nomini, prima bisogna cercare nel vocabolario, perché tutto

cioè è lontano dall'eccellenza. San Pietro è diventato e sta diventando sempre di più quello che Marc Augè chiama un non luogo, e tutti quelli che siamo venuti qua ci sentiamo effettivamente beffati; molti non sono originari di San Pietro, forse neanche Lei, non sono originari di questo luogo, e sono venuti qua perché pensavano ed hanno creduto ad un impegno politico delle Amministrazioni che sono succedute, che di errori ne hanno fatti tanti. Io sono stata un'osservatrice, anche se a me piace la politica, mi piaceva quando si faceva senza guadagnarci sopra, ed io la facevo gratis; poi quando c'è stato il giro di denaro, naturalmente io non ero più adatta a questo tipo di cosa, nel senso che si viene pagati, nel senso buono, cioè da quando c'è in teoria una cosa positiva, poi diventa negativa quando c'è qualcuno che ne approfitta. Intendo in questo senso.

Io smetto, e mi scuso per essere stata lunga, d'altronde gli insegnanti sono sempre un po' verbosi. La prego, mi risponda.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Non solo gli insegnanti sono verbosi, possono diventare verbosi anche i Sindaci in questo caso, glielo posso assicurare tranquillamente.

Io sono molto d'accordo con una cosa che ha detto, totalmente in disaccordo con altre ovviamente, ma penso che questo faccia parte della democrazia: se non ci so può confrontare, penso che siamo veramente alla frutta. Sono d'accordo sul fatto che ascoltare sia una delle cose fondamentali per tutti, e soprattutto per un politico, o per quello che tenta di fare nella sua maniera migliore la politica.

Faccio un piccolo excursus: qui non c'è nessuno che diventa ricco facendo politica, anche di quelli seduti, tra i Consiglieri, ma anche tra il Sindaco e gli Assessori, nel senso che io lavoro le mie 8-9-10 ore al giorno per questa Amministrazione, prendo uno stipendio, lo potete vedere tutti i giorni sul sito, prendo circa 2.000 euro al mese, penso di guadagnarmeli, uno può dire che sono troppi, che sono pochi, questo lo lascio alla cognizione dei miei cittadini, però penso di guadagnarmeli tutti, io personalmente, poi lo faccio bene, lo faccio male, ribadisco che la democrazia è quella anche di mandare a casa qualcuno che secondo voi ha fatto male, poi io cercherò di fare di tutto per spiegare cosa ho fatto, e mettere nelle condizioni di capire il perché.

Ci tengo però a dire una cosa: con i NOE io ho a che fare non dico tutti i giorni, perché non è vero, ma ho a che fare spesso con questi signori, che ritengo siano una cosa fondamentale anche della democrazia, perché sono persone che controllano, che fanno i controlli a cui lei faceva riferimento prima, in cui molto non crede. Io avrò ancora questo modo di pensare, io voglio tentare di avere ancora fiducia in quello che possiamo mettere in campo anche sui controlli. I NOE sono venuti una volta, mi hanno fatto fare un'ordinanza, e dico "mi hanno fatto fare un'ordinanza" perché così è: mi hanno scritto dicendo "devi emettere un'ordinanza per un'azienda", un'azienda che produceva mangimi per i pesci, quindi probabilmente avrete capito tutti chi è, e mi hanno detto "devi fare un sequestro". Io fatto immediatamente il sequestro, perché c'erano tutti gli estremi di normativa e di legge, cui facevo riferimento prima, che mi davano il permesso di fare la cosa. Poi dopo si sono innescati, come sempre purtroppo in Italia, perché non ci sono tante certezze, quei meccanismi in cui gli unici che ballano bene sono gli avvocati; non me ne vogliono se ci sono degli avvocati in sala, non ce l'ho con loro particolarmente, però così è.

La stessa cosa mi hanno fatto i NOE sullo zuccherificio: c'era un problema sullo zucchero, sono venuti e mi hanno detto "c'è da fare questa ordinanza". Noi abbiamo fatto l'ordinanza. Anche lì s'è aperto un meccanismo complicato, perché nessuno mi sapeva dire dove cavolo doveva andare quello zucchero. Qui nessuno sapeva darmi questo tipo di risposta, ed io in questo intento dicevo che non ho competenze. Alcune cose ovviamente,

per gli studi che ho fatto, le capisco meglio che qualcun altro, ma quando uno mi viene a dire che lo zucchero deve avere una tracciabilità, e che quello che mi hanno mandato da un certo punto di vista non è adatto, io spero che ci sia qualcuno che mi dica che cosa gli devo chiedere, perché se no non vado da nessuna parte. Questo è.

Per quanto riguarda i NOE nella fattispecie dell'impianto di compostaggio, i NOE non hanno fatto nessuna comunicazione al Comune di fare ordinanze o di chiudere, al massimo avranno mandato l'ARPA. L'ARPA però a me non ha mandato nulla per dirmi "fai questo, ci sono questi problemi". Provvedimenti non me ne sono stati richiesti, perché vi posso assicurare, e questo lo farei io, come lo farebbe chiunque fosse seduto, nel caso la Frisario fosse seduta al mio posto farebbe la stessa cosa, perché di fronte ad un provvedimento dei NOE non è che ti puoi nascondere. Non si può, non si può e non si vuole fare. E questa è una sana regola della democrazia da questo punto di vista. Da questo punto di vista non ho avuto segnalazioni che mi permettessero di dire "fai" o "chiudi quell'azienda".

Voglio essere anche chiaro sulla variante al PRG. L'ho già detto in altra sede, la questione della variante al PRG, non voglio tediare su questa cosa qua, deriva da una legge, che dice molto chiaramente che gli impianti di trattamento rifiuti sono di pubblica utilità e fanno variante al Piano Regolatore. Quindi tutto quel castello che molti hanno tentato di mettere in piedi è smontato da questo punto di vista, dal punto di vista normativo, poi eticamente possiamo discuterne all'infinito, però non nascondiamoci dietro al fatto che è stata fatta una cosa per qualcuno rispetto a qualcun'altro. La normativa dice che puoi fare variante al Piano Regolatore.

Se lei chiedeva, lei signora Drago, che faceva un'azienda e chiedeva un impianto di smaltimento rifiuti, con tutti i carismi, eccetera, eccetera, poteva fare lo stesso iter della cooperativa, rossa o non rossa, bianca, gialla, non aveva importanza.

Poi, per rispondere a Frisario, capita spesso che qua da noi ci siano molti che facessero riferimento ad una certa parte politica, sia di imprenditori che di operatori. Ragazzi, la percentuale era quella, poi a uno può piacere o non può piacere, però cosa possiamo farci? Di ex Sindaci ce ne sono tanti in giro, ci sono tanti Comuni, c'è poco da dire.

A me dispiace molto da un certo punto di vista che un elettore dica "mi taglierei la mano", ma ha fatto bene, perché io penso che dirsi di una certa parte politica non sia una colpa, sia un fatto di dire "io la penso in una determinata maniera, penso che il mondo sia apprezzabile se composto in una certa maniera", senza avere paura però di quelli che ci sono dall'altra parte, perché deve passare nella testa della gente che se governo io va in una determinata maniera, se governa lei può andare in un'altra maniera, ma le cose non debbono essere da guerra fredda, perché in Italia spesso si fa passare questa idea, che se per caso va a governare qualcun altro chissà che disastro succede. Non voglio far riferimenti ultimi a politica nazionale. Per favore, cerchiamo di limitarlo a quello che è. Cerchiamo di fare al meglio le nostre cose come cittadini, e da qui anche la questione dell'ascolto.

Quindi uno dei più grossi guadagni che posso fare come amministratore e come politico da questo punto di vista è poter arrivare in fondo a tutta questa bella legislatura, e poter dire alla signora Drago: signora Drago, si è sbagliata, ha visto che qualcosa siamo riusciti a fare? I tempi purtroppo non sono sempre veloci. Lei in questo momento sicuramente dice di no, io dico che spero di farlo. Poi lei è disponibile, se è disponibile ad ascoltare bene, come ha detto una delle principali caratteristiche è che uno deve ascoltare.

Sull'Assessorato all'Ambiente, guardi è andato via, mi spiace, secondo me lo doveva dire lui, ma lo dico io: se per lei aver risolto questo problema di non luogo, su cui

io personalmente non sono d'accordo, non ho origini sanpierine doc, come qualcuno mi ha richiesto, avevo solo i miei nonni che abitavano a San Pietro, evidentemente per qualcuno è poco, però ho origini metà sanpierine, metà vengo da un'altra parte, e questo non sono d'accordo che sia un non luogo. C'è questo problema: un problema che questa cittadinanza sta cercando di affrontare. Non sono adeguato? Benissimo.

Sulle tematiche ambientali, delle iniziative ne abbiamo fatte tante, poi lei può ritenerle inutili, inopportune, poco incisive, e questo è legittimo, e nessuno glielo può togliere, però non dica che l'Assessore all'Ambiente, o chi si occupa di ambiente nel Comune di San Pietro in Casale lo fa solo all'interno di una stanza, perché non è vero, non è una realtà a mio avviso.

Ultima cosa, dico una cosa sulle competenze tecniche. Mi permetta, io dico che ho competenze tecniche in alcuni ambienti. Se parliamo di urbanistica, di lavori pubblici, di calcestruzzo, che è tutto quello relativo a cui io faccio riferimento come lavoro, posso dire di avere competenze tecniche; se uno mi parla di uno scrubber so che cos'è, ma non so come funziona, non so che abbattimenti può andare. Sulla questione dei bio filtri so cos'è un bio filtro, ma non so come funziona esattamente un bio filtro, perché ci sono alcune tematiche che vanno al di là delle mie competenze tecniche.

Quindi mi permetto di dire che in questa maniera io sono sempre molto tranquillo, cerco di approcciare sempre per ascoltare. Ovviamente quando so una cosa, la so meglio di un altro perché sono competente in quello; altre cose, devo solo avere la pazienza e l'attenzione di ascoltare chi mi può dire qualcosa in questo senso.

.....
Intervento non udibile fuori microfono

.....
Non volevo assolutamente toglierti la parola, era solo per dire che, visto non voglio rubare spazio a tutti gli altri che hanno ancora voglia e desiderio di parlare, magari ti rispondo personalmente su come la penso, visto che ti conosco di persona. Non volevo sfuggire alle sue domande, ma era solo per non togliere spazio agli altri.

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Devo dire che l'ho letto, con una certa attenzione, perché è uno dei giornali che prendo, come Comune, perché bisogna saper essere informati anche sui fatti del resto della Provincia. L'ho letto, e devo dire che non l'ho trovato assolutamente interessante, ma per un motivo, non perché non dicesse delle cose intelligenti: ritengo che un giornalista debba fare molta attenzione a come va sulle fonti, e benissimo porre dei dubbi, ma deve essere molto attento a citare quella che è la realtà, e non solo insinuare dei dubbi, ma dare una possibilità di analisi della situazione, e non fare solo allarmismo.

Nella fattispecie, l'ho notato anch'io che il progettista è lo stesso, è l'ingegner Morselli nella fattispecie, non ci sono particolari segreti, è depositato. Devo dire che l'ingegner Morselli è venuto a trovarmi, penso che lo sappiate anche. Quando abbiamo discusso dei ragionamenti se Pancaldi viene, non viene, io vi ho detto "ad oggi non c'è nessuna autorizzazione richiesta, sono solo venuti ad approcciarci". Era venuto l'ingegner Morselli a fare un ragionamento. Già all'ingegner Morselli - lo dico, tanto non ci sono particolari segreti - avevo dato il consiglio di non andare avanti. L'ingegner Morselli, come i professionisti che ci sono sul territorio, semplicemente lavora per un committente, un committente che gli ha chiesto di fare un progetto.

Su questa questione sgombriamo il campo. Quando io dicevo che sono d'accordo sulle questioni della biomassa, sono d'accordo sulle questioni della biomassa con

intelligenza e con supporto all'agricoltura; sono contrario quando questa situazione diventa una speculazione a soli fini economici, per un rientro grazie agli incentivi del GSE. Su questo io non sono d'accordo. L'incentivo può servire per coprire una situazione di un'azienda agricola che in questo momento, diciamo così, se c'è un qualche agricoltore qua in mezzo a voi non penso che goda di un reddito di quelli da dire "mi arricchisco tutti i giorni", anzi, fa fatica a sbarcare il lunario. C'è una politica agricola che può aiutare da questo punto di vista. Questo è il concetto per lo meno che io porterei avanti, con attenzione. L'incentivo può servire a quello, se c'è anche una produzione di energia rinnovabile in maniera adeguata, senza togliere l'eccessivo mangiare o l'eccessiva alimentazione umana o animale. Ci vuole un equilibrio in questa situazione, bisogna avvicinarsi in maniera equilibrata.

Io penso che non bisogna dire di no sempre a tutto a priori. Ribadisco il concetto: sono contrario - così lo dico chiaramente - per la nostra territorialità alle questioni del cippato. Sono contrario, così lo ripeto, come si dice in latino *repetita iuvant*, sono contrario, e dirò molto tranquillamente perché sono contrario a quella tipologia di impianti; non sono in contrario in generale alle biomasse, se legate ad una produzione agricola, perché nell'autorizzazione si può dire chiaramente quali sono le percentuali che devono essere messe dentro, e gli si può dire che il mais deve essere quello che fa da padrone, e se ci vuole un innesco si possono utilizzare dei liquami suini, o bovini, o quello che è, ma lì deve essere limitato. Non può essere - vorrei che fosse chiara questa cosa qui - confondere le due situazioni, cioè io non posso mettere in un digestore anaerobico, se lo penso in una determinata maniera, almeno io la penso così, poi se qualcuno mi dice che è diverso, il 7 ci sarà qualcuno che mi potrà dire se è diversa questa cosa qua, io non penso che dentro a quel digestore anaerobico ci debbano andare i rifiuti. Altra cosa è l'impianto di compostaggio, che è autorizzato per altre terminologie, ed è un impianto di smaltimento rifiuti. Loro dentro il digestore anaerobico ce lo possono mettere. L'agricoltore, che fa una richiesta di biomassa da mais cerroso o analogo, non ci può mettere il derivato dall'industria agroalimentare, per quanto mi riguarda.

Attenzione, ribadisco, cogliamo l'occasione - noi non abbiamo ancora scritto nessuna autorizzazione in questo senso - il 7 per capire questa necessità. Io vi dico, se questa è una tranquillità, perché la penso in una determinata maniera, io chiederò, come Amministrazione, che questa sia l'autorizzazione che si è richiesta in questo senso. Vi dico di più: sul fatto che si può portare un qualche cosa di scritto da parte della popolazione, vi dico molto chiaramente che non c'è nessuna problematica. Su alcune situazioni, a favore o contro, lo sa benissimo anche chi dà le autorizzazioni che i riferimenti delle persone che vivono sul territorio sono un riferimento, è un ascolto, è un qualcosa che può essere portato all'interno della procedura; non è detto che questo porti ad avere autorizzazione o meno, però io raccolgo volentieri, lo farò mio, ma lo farò mio anche nel caso in cui fossi stato favorevole, nel senso che se ci sarà sulla cooperativa Motta & Bosco qualcuno che vorrà scrivere che non è d'accordo, glielo faccio scrivere tranquillamente, su quella cooperativa io dico chiaramente che l'intenzione dell'Amministrazione è quella di dare quell'autorizzazione, perché secondo noi, con quei criteri che dicevo prima, risponde ad una determinata questione energetica.

Dopodiché vi ricordo sempre di inquadrare tutto questo, perché il riferimento cui facevi riferimento tu, cioè la descrizione di quello che va dentro le biomasse, è una descrizione che viene da una legge nazionale, non è una roba scelta dalla Provincia di Bologna, ma non perché devo difendere la Provincia di Bologna, vorrei che fosse chiaro per tutti.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Sì, la Provincia che autorizza su decreto della Regione, però su una legge nazionale. Ribadisco il concetto.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Sì, la valutazione assolutamente, infatti la raccolgo volentieri.

.....

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

.... lui non abbia chiesto risposte, io però un qualcosa devo dire, perché si lancia il sasso e bisogna rispondere. Parto dall'acqua.

Sono uno dei pochi Sindaci che ha firmato probabilmente per il referendum sull'acqua. Io ho firmato, perché volevo che la gente potesse dire cosa la pensa sull'acqua. Però le dico anche altrettanto chiaramente come la penso da amministratore pubblico, perché lei ha fatto un bell'intervento, interessante, e devo dire che dal punto di vista dell'impatto io non posso che non essere d'accordo con lei, perché è interessante come l'ha detto, è interessante come la pensa, è interessante come vive questo tipo di situazione, e devo dire che tocca anche le mie di corde. Io non so se lei vota a destra, a sinistra, non ha importanza, però quelle corde lì mi toccano; mi sembra più verso la sinistra, se posso dire la mia parte, però ha poca importanza.

Sull'acqua il tema penso che qui da noi non sia il tema "acqua pubblica o no". Io dirò sempre, all'infinito, acqua pubblica. L'acqua deve essere pubblica, non ci deve essere un controllo del privato su quel tipo di bene, e da qui dico molto fortemente che la legislazione nazionale, che ti impone di fare altre scelte, è sbagliata. Questo è il mio modo di pensare di cittadino. Ovviamente, come Sindaco, mi devo confrontare con delle realtà di gestione che sono un po' più complicate di come si racconta, perché ovviamente l'acqua è un bene, ma purtroppo non la troviamo in un fiume: la dobbiamo prendere, trasportarla, adeguarla, sistemarla. Su questa parte qui, su questa parte di gestione, io penso che un buon rapporto tra pubblico e privato, perché non demonizzo il privato, ci possa essere, con una chiarezza, che non puoi farci degli straguadagni, non ci puoi guadagnare l'inverosimile su questa cosa qua, ci devi avere una giusta remunerazione, perché tutti quelli che lavorano devono, a mio avviso, essere pagati.

Poi si può aprire, invece, un altro fronte sul fatto che se in una determinata situazione sociale, ed io su questo ho già fatto anche parecchi interventi in ATO, l'ho chiesto all'assemblea dei piccoli soci di Hera, sono un piccolo socio di Hera, posso dire solo poco, ho detto molto chiaramente che forse è meglio che ripensiamo il nostro progetto di welfare in questo senso, perché il tema acqua, come anche il tema gas, perché poi non è diverso, perché se lei durante l'inverno non ha di che pagare il gas e non può scardare i suoi bambini, è un casino, come si suol dire. Questo tema forse è meglio che lo ricominciamo a ripensare, che non ci sia il problema di gestire con delle rateizzazioni questo tema, ma che ci sia forse veramente da pensare a delle moratorie. Il Messico insegna o non insegna ha poca importanza, ma la possiamo pensare anche da noi questa cosa qua, perché questo è un tema, un tema in maniera forte.

Sulle biomasse, non sto a fare l'inciso che invece che benzina si produce metano, non è quello il tema, è analogo come principio, posso capirlo. Il trasportato ha parlato della benzina per dire autotrazione, capisco benissimo.

Anche in questa cosa qua io voglio portare ad un equilibrio. Il progetto della SFIR prevede su quelle vasche 4 mega di fotovoltaico, con una serie di problematiche, perché quello lì è inteso come un nodo ecologico complesso, in cui io mi sto sbattendo da un anno perché questa questione venga superata, perché credo molto in quel tipo di energia rinnovabile, tant'è che c'ho investito sopra soldi dell'Amministrazione Comunale per fare il bando, che è uscito, e che il Decreto Romani mi ha cassato, perché me ne ha fatte di tutti i colori lì sopra, e lì bisognerebbe gridare vendetta. Non ce l'ho con Romani perché è della PDL, ma ha fatto una roba sbagliata; ha fatto una roba sbagliata perché ha premiato i soliti furbetti, ed invece ha mazzato quelli che stavano cercando di fare la cose normali. Anche qui tentativo di incisione nei confronti delle forze politiche, la mia compresa, ho parlato con tutti parlamentari possibili ed immaginabili perché chiedessero a Romani di fare una moratoria. Le Amministrazioni che hanno investito, facendo un pian energetico, e noi abbiamo fatto un piano energetico, premiato dalla Regione con il fatto di averci messo in una determinata situazione, che avessero bandito il fotovoltaico, potessero essere salvaguardate per quei benedetti incentivi, che invece vanno calando, ogni mese, non so se li avete visti, ogni mese calano!

Voi immaginatevi che cosa può fare un'Amministrazione Comunale come San Pietro in Casale, che ha bandito il suo bel bando, quando uscirà avremo i mesi per fare la realizzazione, arriveremo che il fotovoltaico non ci rende più niente. E non è una scelta che ho fatto io, è una scelta per cui posso combattere e dire la mia.

Sulle biomasse, lo dico molto onestamente, così lo dico ancora: con equilibrio - e poi non è facile trovarlo, sono il primo a dirlo - un po' di biomasse possono dare un incremento alle energie rinnovabili, magari con quello che vi dicevo, infilando il metano dentro la rete, possono dare un equilibrio anche economicamente. In questo caso io non mi ritengo vecchio perché penso a quello, mi ritengo adeguato e realista su alcune possibilità che il nostro territorio può avere, altre non le ha. Il cippato io continuo a dire che non ha senso qua da noi, non c'è niente da cippare. Cosa cippiamo, le potature? Diventa difficile obiettivamente. Questo è un fatto.

Tutte le cose devono essere sposate. Pensate ai tedeschi, che hanno fatto energia rinnovabile dal fotovoltaico. Avete presente cos'è la Germania? Ci siete mai stati? Sono a nord. Noi, che siamo il paese del sole e del mare, facciamo fatica a fare i nostri impianti. Terna ha detto no al fotovoltaico in fondo alla Puglia, perché non aveva l'adeguata distribuzione sulle reti. La politica mi piacerebbe vederla, mi piacerebbe poterla fare e poter dire la mia da questo punto di vista del territorio. Non mi voglio però tirare indietro a fare un discorso tentando di essere equilibrati, non contrari a priori, non a favore a priori.

Ci sono tutta una serie di situazioni che vanno affrontate. Ben venga il rapporto con i cittadini, con la tranquillità di essere non in situazioni in contrapposizione, ma sulla situazione che io provo ad ascoltare, provo a fare dei ragionamenti, devo fare sintesi, perché il governo è anche fare sintesi, fare delle scelte da un certo punto di vista, non è che puoi stare lì demagogicamente a stare al governo delle situazioni, devi delle volte fare delle scelte.

Sulla scelta di Rubizzano, lo ripeto con forza, forse è la quarta volta che lo dico, dirò di no. Sulla Motta & Bosco ho più possibilità di dire di sì, lo dico molto chiaramente, così sono abbastanza limpido. Poi dopo uno può essere d'accordo o non d'accordo, su questo confrontiamoci.

Sulla questione della SFIR, attenzione, c'è un discorso di riconversione, c'è un discorso di no al cippato, così lo ripeto, perché secondo me è sbagliato, e lì mi voglio infilare.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Tutte da uno. Non è che me lo sono inventato io, è il signore, adesso dico Romani, perché è l'ultimo sfortunato.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Attenzione, attenzione, attenzione: si sommano se sono riferibili alla stessa società.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Le società saranno differenti, però è sotto il megawatt... Questo però è un mondo che non me lo sono scelto io, quello del capitale e della conduzione dal punto di vista dei soldi, mi dispiace. L'incentivo sotto il megawatt è stato scelto da una legge nazionale, che dice che sotto il megawatt c'è un principio di costi e benefici - si può essere d'accordo o non d'accordo - che ti do più soldi. In Regione Emilia Romagna c'è un principio - che è stato detto dal mio partito - che dice "vorremmo incentivare 500 megawatt, quindi 500 impianti in tutta la Regione Emilia Romagna, o qualcosa di meno", perché si incentiva i piccoli impianti. Questo è il principio. Il 7 venite, c'è un Consigliere Regionale, fategli tutte le domande che volete, dategli fastidio, fategli tutto quello che volete, ma questo è il principio.

Sulla questione dell'impiantistica sotto il megawatt, non è una scelta che facemmo noi sull'incentivazione; l'incentivazione è stata data da scelte fatte precise dal Ministero dello Sviluppo Economico, quindi quello è, quello me lo devo prendere, sotto il megawatt se lo scelgono loro. Sul fatto che siano le aziende agricole, io ripeto il concetto: l'azienda agricola secondo me può avere un principio dietro questo, ma che sia un'azienda agricola, che abbia una produzione soprattutto interna.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Togliamoci questo dubbio. Su queste pieghe delle normativa, prima di dire che è esattamente in una maniera, ci sarà qualcuno che ci può dare qualche indicazione in più, chiediamola prima di dire "è sicuramente così". Io vi dico cosa rilascerei come autorizzazione, il principio che voglio salvaguardare: il principio da salvaguardare è che sia un'azienda agricola, che faccia produzione per la maggior parte del mais che va a mettere lì dentro, che possa essere un incentivo per l'azienda agricola, e che lavori in questo senso. Questa è la mia posizione. Poi che ci siano delle pieghe per cui possa avvenire qualcos'altro, posso essere d'accordo con voi, può capitare. Io nelle autorizzazioni vorrei scrivere che gli ingressi devono essere in una determinata maniera. Questo penso che sia possibile farlo.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

E' chiaro, mi sembra chiara la cosa. Diamo un attimo la parola anche al signore.

.....
Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Se non ci sono altri, chiudo un attimo su questo ultimo intervento, e dico due cose. Non è che voglio avere l'ultima parola, volevo solo dare una fine ai lavori, e ribadisco che siete invitati tutti il 7, quindi non c'è da chiudere o da tirare le somme.

Faccio un intervento un po' strano: ma vi rendete conto della percezione della realtà? E' ben strana questa vicenda! Io penso di averlo già detto quattro volte, la dico la quinta, così non so più come esprimersi: l'ultimo signore ha usato il condizionale "sarebbe auspicabile". Ma come lo devo dire? Se volete ve lo scrivo! Visto che lo scriverò, attenzione però, io voglio cominciare a dire a gran voce, e parlo per me, non parlo neanche per gli altri miei colleghi, Provincia, Regione, parlo per me: io penso di essere una persona seria, di non rimangiarmi le parole date, posso avere dei problemi a risolvere la tematica, ma se dico qua, di fronte a 20-30 cittadini, Consiglieri Comunali, Assessori, che esprimerò parere contrario, esprimerò parere contrario. Ma è possibile che ci sia invece la percezione che dice "ma chissà quale situazione ci sarà dietro"?

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

No, no, no. Io ho lasciato parlare tutti con calma, mi fate finire un concetto, poi eventualmente esprimete il vostro. Sto dicendo che è una percezione molto strana, cioè potete avere dei dubbi sul risultato, potete avere dei dubbi sul fatto che io dica che non fa puzza, io ho sempre detto che c'è la puzza, non ho detto che è una percezione.

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Ma guardate che sono qua con voi, non è che io abito da un'altra parte! Chi è che sta negando che ci sia della puzza? Chi è che sta negando che non c'è un problema? Ma stiamo scherzando? Io sto dicendo che il problema c'è, vi sto dicendo che probabilmente non siamo stati ancora in grado di risolverlo, però se vi dico una cosa...

Intervento non udibile fuori microfono

Sindaco BRUNELLI ROBERTO

Signora, lei ha ragione in una cosa: rende nervosa questa situazione. Allora io vi dico molto chiaramente, e lo ripeto come concetto: io vi dico che dirò di no a quel tipo di impianto, va bene? Tenteremo di risolvere.

Vi voglio anche dire che l'autorizzazione all'ampliamento è stata data, ma non è che loro stanno portando dentro più materiale, portano dentro il materiale che portavano prima, e voi mi direte "buona grazia", posso capirlo, però non travisiamo la realtà. Le autorizzazioni sono state date, non è che portano dentro più materiale di quello che

dovrebbero portare quando ci sarà l'autorizzazione anche per il digestore; in questo momento hanno autorizzata la quantità di materiale che era autorizzata precedentemente, e su questo si potrebbe anche discutere, non abbiamo risolto il problema, ma questa è la situazione, non è che abbiamo autorizzato una situazione in cui possono portare dentro più materiale. Potremmo discutere il fatto che siamo arrivati troppo lunghi, e su questo avete ragione, ne avete di più, e su questo ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Io mi prendo le mie.

Se vi dico così, venitemi a dire "non sei stato lineare con quello che hai detto" una volta che potete prendere questo tipo di situazione. Io vi ho detto che sarò contrario, dirò no a quel tipo di impianto a biomassa lì, e non so più come dirvelo, penso di averlo espresso in italiano, in maniera molto corretta, molto precisa, e delle due sarò con voi nel caso qualcuno decida di dargli l'autorizzazione - sono altrettanto chiaro? - per dire di no.

Poi vi posso anche dire tranquillamente che c'è qualcuno che su questa linea sta anche pensando di dire no ad una autorizzazione provinciale in quel senso. Poi non vi nascondo che non sarà così banale, perché quello che voi fate finta, per certi versi, la legislazione nazionale ci imporrà delle situazioni molto particolari.

Io in alcuni casi di situazioni con dei costruttori sono al decimo ricorso, con spese per tutti noi cittadini attorno ai 23.000 euro, però questa non è una roba mia, io vado avanti. Le dico la verità: io vado avanti, penso di avere ragione e vado avanti, non ho mica problemi. Però vi dico che molte volte la percezione della realtà è un po' particolare.

Io ve lo dico per l'ennesima volta: dirò di no a quel tipo di impianto. Ad altri impianti, con ragionamenti più precisi, dirò di sì. A quello no, ma non perché mi sta antipatico Pancaldi.

FRISARIO SABINA - Presidente Commissione Sanità

E' meglio a questo punto, visto l'orario, chiudere i lavori della Commissione. Speriamo di trovare questa volta un verbale che è da microfono, quindi sarà ben redatto.

Io mi auguro di risentirci e di rincontrarci presto, non solo per ascoltare, signora, perché io sono sempre più convinta che l'ascolto è una cosa essenziale e fondamentale, però deve essere permesso a tutti di ascoltare, così come credo che il ruolo dell'Amministrazione sia anche quello di risolvere, non solo ascoltare, perché altrimenti diventa un bailamme di ascolto, di suoni, di rumori, che non costruisce nulla. Grazie e buona sera a tutti.